

07.06.07

Serie D

Terzi in coppa disciplina. E Tardivo è biancoblù

La Lnd ha comunicato che l'US Itala San Marco si è classificata al terzo posto assoluto nella classifica nazionale dedicata al fair play delle 162 formazioni di serie D. Il riconoscimento sarà consegnato sabato allo Stadio Comunale di Città S. Angelo, in provincia di Pescara, teatro delle finali nazionali juniores e della finale scudetto del Cnd fra Sangiovese e Tempio. La società sarà rappresentata dal diesse Eros Luxich. Patron Bonanno ha accolto la notizia con immensa soddisfazione: "Abbiamo ancora negli occhi l'atmosfera di festa vissuta sia ad Aversa che contro il Siracusa, dove non c'è stato un solo comportamento sopra le righe dentro e fuori dal rettangolo di gioco – commenta patron Bonanno – Il terzo posto in Coppa Disciplina è una gioia di cui questi ragazzi devono andare orgogliosi perchè hanno onorato i valori più belli dello sport. Per una società che come la nostra punta moltissimo sui giovani si tratta soddisfazione gioia doppia, significa che ogni giorno, sul campo, certi valori trovano ancora spazio". Intanto è ufficiale: Enrico Tardivo il primo rinforzo dell'Itala San Marco per la stagione 2007-2008. Archiviata l'esaltante cavalcata play-off che ha condotto i gradiscani sino ai triangolari nazionali di categoria, risultato più prestigioso di sempre per il club biancoblù, il presidente Franco Bonanno e il direttore sportivo Eros Luxich si sono già rituffati nel lavoro per allestire la squadra che il prossimo anno ritenterà l'assalto alla C2. Enrico Tardivo, centrocampista palmarino classe 1979, non ha bisogno di troppe presentazioni: già noto dalle nostre parti per aver vestito la maglia della Pro Gorizia nella stagione 2000-2001, si è costruito un'ottima carriera vestendo in seguito le maglie di Pozzuolo, Uso Calcio (Bergamo) e Belluno. Ai piedi delle Dolomiti Tardivo ha disputato le ultime due stagioni, una in C2 e l'ultima in serie D, giungendo anche ad indossare la fascia da capitano della formazione cadorina. Mediano fra i più completi del Triveneto, coniuga l'innata combattività a una discreta visione di gioco e diventerà facilmente una risorsa importante per mister Giuliano Zoratti. L'ufficialità dell'ingaggio è arrivata nella giornata di ieri. "Tardivo è un giocatore di primissima fascia, da anni ormai uno dei più continui nel suo ruolo – lo accoglie Bonanno -. E poi si sposa alla perfezione con l'identikit dei giocatori su cui vogliamo puntare: forti e della nostra regione (risiede a Cervignano ndr). Ha subito sposato con entusiasmo il nostro progetto. Enrico porterà anche un notevole contributo di esperienza e mentalità in grado di giovare ai più giovani".

15.06.07

Serie D

Mercato: Max Rossi all'Itala San Marco

Us Itala San Marco comunica di aver ingaggiato per la prossima stagione sportiva l'attaccante Massimiliano Rossi: mancino classe 1978, cresciuto nell'Udinese, in passato i colori di Casale e Valenzana prima di accasarsi alla Sanvitese, dove ha vissuto tre esaltanti stagioni. Nel corso della sua avventura in riva al Tagliamento Max Rossi è andato sempre in doppia cifra ma con un esaltante crescendo: 11, 16 e 20 reti il suo bottino. L'arrivo di Rossi segue di qualche giorno l'innesto del centrocampista Enrico Tardivo dal Belluno. "Sono felice e particolarmente orgoglioso di poter vestire la maglia dell'Itala San Marco – le sue prime parole in biancoblù -. Lasciare San Vito non è stato semplice dopo tre anni ricchi di soddisfazioni sul piano umano e sportivo. ma avevo bisogno di rimettermi in gioco. Farlo qui, dove ci sono progetti molto ambiziosi, mi gratifica". Alle sfide Rossi è abituato: nel '96 un terribile infortunio a tibia e perone e uno scellerato intervento chirurgico per poco non gli tolsero per sempre la gioia del calcio giocato. Poi la rinascita a suon di gol. "Il programma del presidente Bonanno mi ha conquistato subito. La società ha le idee chiarissime, ha apertamente dichiarato di voler lottare per il vertice e vuole organizzarsi in maniera sempre più professionale per inseguire il suo sogno. La squadra è da quattro-cinque anni al top della categoria, tentare la scalata alla C2 con una formazione regionale per me è il massimo. Io sono pronto, sono convinto di poter dare un contributo importante" ha commentato Rossi.



15.06.07

Serie D

Ciao Capitano: Peroni lascia l'Itala Sm

Itala San Marco, addio all'ultimo dei ragazzi di San Valeriano: capitano Alessandro Peroni ha concluso la sua infinita storia tinta di bianco e blu dopo quindici anni di prima squadra e una lunga gavetta nelle giovanili. Era l'ultimo superstite della ormai leggendaria formazione che nel '98, agli ordini di mister Agostino Moretto, conquistò l'attuale serie D in un drammatico spareggio a Fagagna con la Sacilese. Una squadra composta da altri grandi uomini saliti in Paradiso come Luxich, Bergomas, Franti, Zanier, Piani e Beltrame. Peroni era l'ultimo custode dello spirito che permeava quell'Itala uscita dai polverosi campi dei dilettanti regionali. La notizia era nell'aria da qualche tempo, ma adesso è arrivata anche l'ufficialità. Le strade del "Governatore" (soprannome tributo al suo modello assoluto, l'inglese Paul Ince) e di quello che è stato il suo club di tutta una vita si dividono. Per sempre, almeno per quanto riguarda il calcio giocato. Strade che si separano consensualmente, senza rancori: come nelle storie d'amore più lunghe ed intense, quelle che si concludono con grande maturità da ambo le parti. E con la consapevolezza che ne hai vissute troppe, assieme, per far venire meno l'affetto. Alla base della separazione c'è la svolta, a suo modo epocale, cui la società intende dare vita a partire dalla prossima stagione: non più allenamenti serali, ma pomeridiani, condizione ritenuta necessaria (e lo dimostrano i fatti) per compiere quel piccolo salto di qualità che ancora mancava in casa biancoblu per poter ambire in tutto e per tutto alla C2. Una rivoluzione copernicana – essere dilettanti, ma allenarsi da professionisti – di cui Peroni non potrà far parte per ragioni lavorative. Proprio lui, che più di ogni altro ha sudato per portare la sua Itala lassù. Quasi un paradosso, ma nella vita il calcio non sempre può occupare il primo posto. La società ha fatto di tutto per venire incontro al proprio capitano, ma con grande responsabilità è stato proprio lui a capire che era il momento di uscire di scena. L'ultimo atto d'amore. "La dirigenza ha un suo programma e non è giusto che venisse messo in discussione per le esigenze di un singolo – spiega sereno il "Pero" – non volevo privilegi per rispetto dei miei compagni, del tecnico e della società. Per l'Itala San Marco è questo il momento di tentare di crescere ulteriormente di livello. Lascio nel momento migliore, senza rimpianti. Anche se a dire il vero uno ce n'è: quel maledetto infortunio che mi ha tolto di mezzo proprio nelle sfide nazionali con Aversa e Siracusa. Era il sogno di una vita. Ma ho ricordi talmente belli – conclude il centrocampista – che l'orgoglio è superiore alla nostalgia. L'Itala non è stata un'avventura, è stata la mia vita". Così Bonanno: "Perdiamo un grande giocatore e un grande uomo, come dimostrano i quindici anni di dedizione a questi colori e la sua disponibilità nel comprendere le decisioni del club. Di questo lo ringrazio, sarà dura fare a meno della sua esperienza e della sua proverbiale grinta. Sandro rimarrà sempre uno di noi, riconosceremo in maniera ufficiale la grandezza del nostro capitano". In tutti questi anni Peroni per l'Itala San Marco non è stato infatti solamente l'uomo con la fascia al braccio, un leader per anzianità di servizio. E' stato un simbolo. Il ragazzo uscito dal vivaio, dal campo di San Valeriano appunto, che approda in prima squadra a 16 anni grazie all'allora tecnico Mimmo Ballarini. Un predestinato, Peroni, che quella maglia l'ha vestita ininterrottamente per quindici stagioni consecutive, vivendo ogni tappa della scalata gradiscana al calcio che conta: la promozione dall'Eccellenza, le prime salvezze – mai in discussione per la verità - in Interregionale, l'ebbrezza dell'alta classifica, le due promozioni sfumate di un niente dietro a Portosummaga e Bassano, l'esaltante cavalcata play-off di quest'anno con la piccola Itala San Marco a sfidare due città

affamate di professionismo come Aversa e Siracusa. Se nel calcio ha ancora senso il termine “bandiera”, Peroni sicuramente lo ha incarnato. Ora inizierà una nuova avventura a Pordenone, dove in panchina lo attende l'ex compagno e grande amico Massimo Pavanel. Ma si può stare certi di una cosa: Peroni, che vive con la moglie Francesca proprio a due passi da quel campo di San Valeriano in cui ha tirato i primi calci, non dimenticherà mai da dove è venuto. Luigi Murciano per "Il Piccolo"



25.06.07

Serie D

Cipracca, Lardieri, Bon: nasce la nuova Itala Sm

L'Itala San Marco prosegue l'operazione-rinnovamento sulla lunga strada della C2. Dopo Rossi e Tardivo è il momento di Cipracca e Lardieri (entrambi dal Monfalcone), ma è tutto fatto anche per il portiere Bon (Manzanese, un ritorno). Per ritentare il prossimo anno l'assalto al calcio professionistico la società gradiscana sta facendo insomma le cose in grande, non essendosi di certo nascosta sin dalle prime battute del calciomercato. Un calciomercato influenzato principalmente dalla decisione, per certi versi storica, di svolgere gli allenamenti al pomeriggio; condizione ritenuta necessaria per lottare ai massimi livelli, come dimostrano un po' tutte le formazioni salite dalla D in Paradiso negli ultimi cinque anni: Alto Adige, Bassano, Portosummaga, Rovigo, Mezzocorona. Certo l'approccio più "professionale" da solo non basta a fare grande una squadra, e così patron Bonanno e il diesse Luxich sono andati in cerca degli interpreti giusti per il cambio di filosofia, ma senza stravolgere l'impianto della squadra che quest'anno ha lottato sino ai triangolari nazionali dei play-off promozione. I primi sforzi erano stati concentrati nella ricerca degli eredi di capitano Peroni (al canto del cigno dopo quindici anni di prima squadra e tutta la trafila nelle giovanili: si è accasato al Pordenone) e bomber Vosca (per lui ritorno all'ovile-Manzanese): in mediana era annunciato da tempo il fosforo di Enrico Tardivo, già capitano del Belluno classe '79, mentre il nuovo leader del reparto avanzato accanto al funambolo brasiliano Neto sarà Max Rossi ('78), cinquanta reti in tre stagioni alla Sanvitese. I due innesti di fatto hanno già completato la spina dorsale della squadra, viste anche le conferme di altri senatori come i difensori Visintin ('82) e Arcaba ('72) e dei mediani Carli ('79) e Moras ('80). Salutano la compagnia, invece, l'ex attaccante di Brescia e Udinese Ciccio Marino ('70), che studierà da tecnico a Coverciano, e il mediano David Ghirardo ('83) conteso da mezza Eccellenza e non solo. Tornando a Visintin, su di lui c'era l'interessamento di alcune formazioni di C2 ma per la gioia di Bonanno e mister Zoratti il forte centrale goriziano ha confermato il suo desiderio di raggiungere i professionisti con i colori biancoblu. Professionisti fra i quali dovrebbe approdare invece il portiere Marco Striatto, classe '86. Dopo due stagioni in casa Itala cambierà quindi il protagonista fra i pali: tutto fatto per il guardiano della Manzanese Enrico Bon ('82), che ritorna in riva all'Isonzo da "senatore" dopo quattro stagioni da junior. Piace parecchio anche il portierino del Pordenone Andrea Sandrigo ('88), che alla corte del Ramarro ha maturato una buona esperienza e potrebbe diventare un'opzione importante per il parco di under: trattativa in dirittura d'arrivo. Già concluse invece le operazioni per portare a Gradisca due giocatori esperti come Matteo Cipracca ('81) ed Adriano Lardieri ('82), prelevati entrambi dal Monfalcone. Esterno duttile il primo, attaccante rapido il secondo, giungono per allungare la panchina di Zoratti

ma vista la loro ottima esperienza non ci sarebbe da stupirsi se si ritagliassero uno spazio importante. Il mercato in entrata dell'Itala non è comunque ancora concluso: se per quanto riguarda il puntello designato per la difesa Omar Leonarduzzi ('83, Sanvitese) non ci sono ancora novità, in settimana dovrebbe arrivare invece l'attesa fumata bianca per due dei giovani esterni più interessanti del panorama regionale: Roveretto ('87 del Tamai) e Acampora della Fincantieri, classe '89.



09.07.07

Serie D

Roveretto ok, lanciata campagna abbonamenti

Con l'ufficializzazione dell'innesto di Marco Roveretto, uno dei giovani più promettenti del calcio regionale, si è chiusa con le bollicine la campagna acquisti dell'Itala San Marco per la stagione sportiva 2007-2008. L'altra notizia è che la compagine biancoblù parteciperà alla Coppa Italia di serie C. La società gradiscana ha prelevato Roveretto, esterno offensivo classe '87, dal Palmanova: ma il ragazzo si è rivelato l'anno scorso con la casacca del Tamai in serie D. Il suo arrivo completa il parco di giovani "in quota" a disposizione di mister Giuliano Zoratti, che nelle scorse settimane aveva invece accolto a braccia aperte l'arrivo di senatori come Rossi, Tardivo, Lardieri, Cipracca e Bon, oltre al giovane portiere Sandrigo. Ultimi ritocchi alla rosa sono venuti dal ritorno del difensore centrale Magnani ('88), reduce da una positiva stagione da titolare in Promozione a Staranzano, e dai rientri dei baby laterali Conchione, Parisi e Trevisanato, tutti ('90) l'anno scorso nel campionato nazionale Allievi con l'Udinese. Una campagna acquisti sontuosa, che poco nasconde le ambizioni di C2 dell'Itala San Marco proprio nel decimo anno di militanza del club isontino in Interregionale. I biancoblù quest'estate godranno peraltro di un gustoso assaggio della categoria superiore: in virtù del sensazionale rendimento della scorsa stagione, con l'approdo ai triangolari nazionali per la promozione, la squadra giocherà infatti la Coppa Italia di serie C. Un altro traguardo storico per la società di patron Bonanno, riletto nei giorni scorsi alla guida del club per il prossimo quadriennio. La squadra si raduna mercoledì 23 allo stadio "Colaussi", presentazione ai tifosi sabato 28 nella tenuta di Castelvecchio, quindi ritiro 1-8 agosto a Piancavallo e probabile vernissage a Gradisca col Napoli di Edi Reja. Per creare entusiasmo attorno alla nuova Itala San Marco è stata varata anche una campagna abbonamenti dai prezzi popolarissimi: 50 euro l'abbonamento singolo (un ingresso a un match casalingo verrebbe a costare neanche 3 euro), 100 euro gli abbonamenti familiari mentre i bambini delle scuole entreranno gratis, con tanto di abbonamento in regalo per un genitore. Al via anche i tesseramenti (informazioni ai numeri 0481-960295; 92901). LA ROSA DELL'ITALA SAN MARCO 2007-2008. PORTIERI: Enrico Bon ('82, dalla Manzanese), Andrea Sandrigo ('88, dal Pordenone), Andrea Dovier ('90, settore giovanile). DIFENSORI. Andrea Racca ('88), Daniele Visintin ('82), Predrag Arcaba ('72), Andrea Conchione ('90, Udinese/Itala San Marco); Matteo Cipracca ('81, dal Monfalcone), Andrea Cantarutti ('88), Michele Magnani ('88 Staranzano/Itala San Marco), Marco Parisi ('90, Udinese/Itala San Marco), Marco Ballaminut ('89, settore giovanile). CENTROCAMPISTI: Sebastiano Blasina ('88), Enrico Tardivo ('79, dal Belluno), Alen Carli ('79), Marco Roveretto ('87, Tamai/Palmanova); Antonio Acampora ('89, dalla Fincantieri), Davide Coacci ('88), Alessandro Moras ('80), Alessio Zanuttig ('89), Emilio Trevisanato ('90, Udinese/Itala San Marco). ATTACCANTI: Neto Pereira Leonidas ('79), Max Rossi ('78, dalla Sanvitese), Daniele Rocco ('90), Adriano Lardieri ('82). Allenatore: Giuliano Zoratti. Preparatore dei portieri: Daniele

Grendene. Masso-fisioterapista: Gianni Bottaz. Direttore sportivo: Eros Luxich. Team manager: Roberto Re.

20.07.07

Serie D

Wirelessshop.biz è il nuovo sponsor

Uno sponsor di respiro europeo per la nuova Itala San Marco. E' stato presentato ieri, nel corso di una breve conferenza stampa, il rapporto di collaborazione che legherà il club biancoblù alla Karisma Luxury, società austriaca operante nel settore della tecnologia. Nella fattispecie sarà uno specifico marchio della società di Villaco, rappresentata ieri a Gradisca dall'amministratore unico (italianissimo) Max Belfiore, a comparire sulle divise della compagine isontina: le maglie di Neto e compagni porteranno la scritta "Wirelessshop.biz", ovvero un sito web di e-commerce legato alla Karisma e che mette in vendita in tutto il mondo prodotti tecnologici di alto livello, dalla telefonia a soluzioni innovative per il rispetto dell'ambiente. Una vetrina capace di 5mila contatti al mese, con un target crescente di clienti che arriva sino agli Emirati Arabi e in Cina.

07.08.07

Serie D

Domenica alle 15 l'amichevole col Palermo

Itala San Marco, vernissage contro il Palermo di Colantuono per festeggiare i dieci anni consecutivi in serie D e svelarsi ufficialmente ai tifosi alla vigilia di una stagione che tutti sognano possa essere quella dell'ascesa al calcio professionistico. Il test di prestigio con gli ambiziosi rosanero guidati in attacco da Amauri e Miccoli sarà disputato domenica prossima allo stadio "Colaussi" di Gradisca (fischio d'inizio alle 15): per i biancoblù si tratterà oltretutto dell'ultima partita fra le mura amiche, dal momento che la messa in sicurezza dell'impianto gradiscano non terminerà nei tempi previsti. E' ormai certo infatti l'esilio dell'Itala per almeno due o tre gare casalinghe: la società isontina chiederà così ospitalità a Monfalcone o Romans. Il primo impegno ufficiale, quello valido per l'andata del primo turno di Coppa Italia, vedrà la formazione di Giuliano Zoratti sfidare lo Iesolo: appuntamento domenica 19 agosto. Il campionato di serie D scatta invece domenica 2 settembre. Nessuna particolare sorpresa si è registrata nei giorni scorsi in sede di composizione del girone C: per il calcio regionale la buona notizia è il ripescaggio del Rivignano, retrocesso l'anno scorso ai play-out ma recuperato per riempire il vuoto lasciato dalla Caravaggese (ex Uso Calcio Bergamo), salita a tavolino in C2 al posto dei sardi del Tempio Pausania. Gli isolani, campioni d'Italia di serie D, non risultavano in regola con l'iscrizione e hanno visto respinto dalla Camera di Conciliazione del Coni il ricorso per la riammissione fra i professionisti. Non sono da escludere ulteriori azioni legali del club sardo, ma il Comitato Interregionale è andato avanti per la sua strada. L'altra incognita, scontato il ripescaggio del Rivignano, veniva dalla composizione geografica del girone C. Per il Comitato, ritrovatosi con 20 potenziali società da inserire, le opzioni erano due: o l'esclusione delle due squadre trentine (Trento e Vallagarina) in favore di un girone totalmente veneto e friulano oppure - come spesso avvenuto negli ultimi anni - l'esclusione di due venete (Chioggia ed Este) da convogliare nel raggruppamento emiliano. Alla fine è prevalso il primo scenario: niente trasferte lunghe e dispendiose in Trentino, dato che le due rappresentanti sono state spedite nel girone piemontese-lombardo. Nel raggruppamento dei gradiscani le novità sono quindi sei: le vincitrici dell'Eccellenza friulana (Sarone) e di quella veneta (San Donà e Domegliara), le già citate rientranti Chioggia ed Este e infine l'Eurotezze, società nata dalla fusione di Eurocalcio Cassola e Tezze sul Brenta. L'Itala San Marco intanto continua a lavorare nel suo buen retiro di Piancavallo, dove Zoratti prosegue nell'amalgama fra i tanti rinforzi (bomber Rossi, il mediano Tardivo, il laterale Cipraccia, il portiere Bon, il duo di esterni Roveretto/Acampora), gli altrettanti giovanissimi di ritorno dalle esperienze in prestito, e lo zoccolo duro di senatori protagonisti dell'esaltante cavalcata-playoff dello scorso anno. "Trentine o no, dal lato tecnico devo dire che cambia ben poco, anzi: Chioggia ed Este sono due ottime squadre - commenta il girone mister

Zoratti -. Sarà un gran bel campionato, a mio avviso ulteriormente livellato verso l'alto rispetto allo scorso anno. Non vedo un'autentica favorita – continua il trainer – ma tre formazioni particolarmente attrezzate sì: Sambonifacese, Iesolo e anche noi. Poi sei-sette compagini in grado di inserirsi e fare buonissime cose, fra le altre Chioggia, Union Quinto, Vecomp, Sacilese e Tamai. Il debutto in coppa con lo Iesolo ci dà subito la chance di msurarci contro una squadra di prima fascia”

12.08.07

Serie D

Ottimo test col Palermo, il dg Tramontin si presenta

ITALA SAN MARCO 2 PALERMO 3 MARCATORI: pt 17' Amauri (rig.), 24' Rossi, 45'

Brienza; st 34' Bresciano, 38' Carli. ITALA SAN MARCO (4-4-2): Bon (st 1' Sandrigo);

Conchione (st 1' Cantarutti), Arcaba, Carli, Cipraccà (st 36' Ballaminut); Blasina (pt 29' Lardieri),

Tardivo (st 41' Magnani), Moras (st 15' Coacci), Roveretto (st 23' Acampora); Neto (st 1' Racca),

Rossi (st 20' Rocco). All. Zoratti. PALERMO (4-3-3): Fontana (st 1' Agliardi); Zaccardo, Rinaudo

(st 10' Dellafiore), Barzagli, Capuano (st 33' Cossentino); Tedesco (st 16' Diana), Guana,

Simplicio; Brienza (st 7' Bresciano), Amauri (st 16' Miccoli), Cavani (st 1' Jankovic).

All. Colantuono. ARBITRO: Candussio di Cervignano. GRADISCA- Vince il Palermo, piace la

nuova Itala San Marco. Si è concluso con una sconfitta più che dignitosa sia nelle proporzioni che

nelle indicazioni del campo il test amichevole fra la formazione gradiscana e gli ambiziosi rosanero

di mister Colantuono. Il Palermo che vuole confermarsi in Italia e fare bene in Europa ha concluso a

Gradisca il proprio ritiro precampionato di Villaco, mentre gli isontini del tecnico Zoratti registrano

i progressi in vista del debutto ufficiale di domenica prossima fra le mura amiche in Coppa Italia

con lo Iesolo, prologo all'esordio ufficiale nel campionato di serie D – il decimo consecutivo dei

biancoblù – del 2 settembre. Contro i più quotati siciliani e davanti a un foltissimo pubblico che ha

sfidato la calura (oltre 800 spettatori) Neto e compagni hanno dimostrato di avere le carte in regola

per un altro campionato ricco di soddisfazioni. Nel primo tempo Bon salva due volte, su Cavani

(gran palla dentro di Simplicio dopo sventagliata di Guana) e Capuano, viene graziato dallo stesso

Cavani dopo combinazione con Amauri, ma alla fine capitola quando l'attaccante uruguayo salta

l'avversario diretto e il portiere: è rigore che Amauri trasforma per l' 1-0. L'Itala non se ne sta a

guardare, macina e si gode - anche se solo per mezz'ora - il ritrovato Blasina che sulla destra

combina ottime cose sovrapponendosi a Neto. I padroni di casa dopo un paio di generosi sprechi

sottoporta di Amauri e Cavani trovano il meritato pareggio: palla dentro di Neto per Rossi e l'ex-

Sanvitese si gira da campione su Rinaudo trovando l' 1-1. E rischia addirittura di andare avanti,

quando Moras pesca in area col contagiri il solito Rossi, ma la conclusione è contrata. Il Palermo

passa ancora proprio allo scadere grazie a una gran intuizione di Simplicio per Bienza. Nella ripresa

la stanchezza e la girandola di cambi (l'Itala chiuderà con otto under in campo) influiscono sullo

spettacolo: da segnalare la traversa di Jankovic al 7' e il tris confezionato nello stretto dalla coppia

Miccoli-Bresciano. I gradiscani accorciano quando il peperino Rocco, 17 anni, procura un penalty

che Carli trasforma freddamente in tap in dopo l'iniziale errore. A fine partita la società gradiscana

ha presentato anche il nuovo direttore generale Loris Tramontin: “Il mio approdo a Gradisca? Scelta

quasi naturale per un appassionato di calcio, qui c'è tutto per programmare ad alto livello. Spero di

portare il mio contributo d'esperienza, la sfida è stuzzicante”.



20.08.07

Serie D

Neto e Itala Sm, poker allo Iesolo in Coppa

ITALA SAN MARCO 4 IESOLO 2 MARCATORI: pt 1 1' Gambino, 14', 24' e 38' Neto Pereira; st 14' Gambino, al 44' Neto Pereira. ITALA SAN MARCO: Sandrigo, Cantarutti, Conchione, Tardivo (27' st Cipracca), Visintin, Arcaba, Roveretto (14' st Blasina), Carli, Rossi (37' st Lardieri), Neto Pereira, Moras. All.Zoratti. CITTA' DI IESOLO: Tusini (38' pt Visentin), Sapone, Giacomazzi, Perenzin, Porcaro, Ruopolo, Lavagnoli (32' st Cirotto), Bric, Gambino, Baiana, Guerra (8' st Franceschinis). All. Zanin. ARBITRO: Zimbelli di Brescia. NOTE: ammoniti Sapone e Bric, corner 8-4 per lo Iesolo. GRADISCA D'ISONZO- La prima Itala San Marco della stagione cala subito il poker. Anzi, a calarlo in prima persona è proprio il suo uomo simbolo, lo scatenato brasiliano Neto Pereira, che bagna con una quaterna da applausi la sua prima volta da capitano, ruolo ereditato in estate da Sandro Peroni. Ma dietro al brasiliano e al suo nuovo compare Max Rossi sta crescendo tutto il collettivo di Zoratti. Sarà vero che si trattava "solo" Coppa Italia, ma trattandosi del primo autentico test stagionale c'è da credere che tutti volessero fare bella figura: l'ambizioso Iesolo vuole ritentare il salto in C2 e per questo è stato uno dei club più attivi sul mercato; l'Itala, dal canto suo, è sulla bocca di tutti come una delle possibili favorite del campionato, dopo una campagna acquisti stuzzicante e giudiziosa allo stesso tempo. Prove generali di campionato, dunque, come dimostrano gli schieramenti più che attendibili scelti dai due tecnici. Nell'Itala Zoratti promuove fra i pali Sandrigo, affida le casacche di terzini a Cantarutti e Conchione e manda Roveretto a fare l'ala destra, con Moras sulla corsia opposta: sono loro a dover ispirare il tandem Neto-Rossi, con Tardivo e Carli a fare legna (e qualità) in mediana. Ma per i gradiscani la partita inizia con uno scivolone: al 1' la difesa assiste immobile all'azione del grande ex Gaetano Gambino, che ha tutto il tempo di freddare Sandrigo Il corazziere goriziano peraltro potrebbe fare il bis dopo una decina di minuti. Ma al primo vero affondo l'Itala impatta: buona iniziativa di Roveretto e palla all'altezza del dischetto per Neto che di controbalzo non lascia scampo a Tusini. I biancoblù sembrano rinfrancati e dettano i ritmi: al 19' Neto se ne va sulla sinistra e cerca Rossi che sottoporta allarga la mira. Un colpo di testa impreciso dello stesso Rossi pescato da Roveretto mette ancora i brividi a Tusini, ma al 24' l'Itala passa nuovamente: Carli, ricevuta la sfera al limite, va giù a contatto con Ruopolo. Rigore contestato dai lagunari, ma dagli undici metri Neto non fa sconti. L'Itala continua a vogare che è un piacere: emblematica l'azione che porta Roveretto vicinissimo al gol dopo un assist delizioso di Rossi, innescato da un tacco a seguire di Neto. Per il tris è questione di minuti: al 38' Tusini si scontra con un compagno sugli sviluppi di una punizione (sostituzione e cinque punti di sutura), Perenzin respinge il tentativo di Rossi ma nulla può sul rapace Neto. Tirerebbe pure aria di poker già prima del riposo: palo di Neto imbeccato da Moras. Nella ripresa lo Iesolo ha il grande merito di ricompattarsi, trascinato da Baiana. L'esperta mezzapunta dapprima scheggia la traversa, poi imbecca Gambino per il gol che tiene aperto il discorso-qualificazione. Il buon Neto però è in giornata di grazia: la gazzella del Mato Grosso dapprima impegna Visentin dai venti metri e quindi allo scadere chiude i conti: ottimo pressing di Moras, spostato in cabina di regia dopo l'ingresso di Cipracca, e palla in verticale di Carli per il puntero brasiliano, che scarta anche il portiere e deposita in gol.

26.08.07

Serie D

Itala Sm cede di misura ma passa a Jesolo

JESOLO-ITALA S.M. 2-1 MARCATORI Al 41' Rossi; nella ripresa, al 9' Baiana, al 46' Gambino. JESOLO Tusini, Sapone, Franceschinis, Segato, Porcaro (al 24' st Ruopolo), Giacomazzi, Lavagnoli (al 32' st Bardello), Brick, Gambino, Baiana, Guerra (al 1' st Tandurella). Allenatore Diego Orfanin. ITALA SAN MARCO Bon, Conchione, Raca, Moras, Visintin, Arcaba, Coacci (al 1' st Cantarutti), Carli, Rossi (al 36' st Rocco), Pereira (al 25' Lardieri), Roveretto. Allenatore

Zoratti. ARBITRO Fabbri di Ravenna. NOTE Nella ripresa ammoniti al 41' Franceschini e al 46' Visintin al 46' entrambi per gioco scorretto. Recuperi: 0' e 3'.



03.09.07

Serie D

Debutto con pari a San Donà. Preso Gallinelli

Si è conclusa con un pareggio su rigore (1-1 in zona Cesarini) la gara di debutto dell'Itala San Marco nel campionato di serie D. La formazione gradiscana è uscita indenne dal campo del Sandonà grazie a un'invenzione del proprio talento brasiliano Neto, che proprio all'ultimo respiro ha procurato il tiro dal dischetto che ha evitato la sconfitta. Nell'episodio Neto si è procurato anche una brutta contusione che lo ha costretto ad uscire in barella, ma fortunatamente l'infortunio dovrebbe essere meno grave di quanto è parso in un primo momento. E' stato così un altro uomo-simbolo della vecchia guardia biancoblù, Alen Carli, a trasformare il penalty che ha restituito il sorriso all'Itala San Marco. Pericolo scampato, dunque, sul rovente terreno di gioco del neopromosso Sandonà. Ma mister Giuliano Zoratti assicura di non essere per nulla allarmato: "Il pareggio è sicuramente il risultato che rispecchia l'andamento della partita – spiega il tecnico friulano -. Nel primo tempo, è vero, praticamente non abbiamo giocato. Ma nella ripresa siamo scesi in campo con tutt'altro piglio e i risultati si sono visti: avremmo potuto passare in vantaggio per primi, poi loro si sono inventati un gran gol. Ma in quel frangente – tiene a precisare Zoratti – la squadra non si è disunita e ha continuato a remare fino all'episodio decisivo. Dal punto di vista della personalità devo fare un plauso ai ragazzi, per come si era messa è un punto assolutamente meritato". Zoratti ha mischiato le carte nella ripresa, osando un tridente (Neto-Rossi-Rocco, poi Lardieri) che ha cambiato faccia all'Itala. "Nel primo tempo eravamo un po' farraginosi, il Sandonà si è rivelato squadra dotata e organizzata e oggettivamente ci ha messo in difficoltà. La scelta delle tre punte ha pagato, può essere una soluzione per noi anche in futuro. Peccato per il trattamento riservato a Neto nel corso di tutta la gara, non vorrei dovesse abituarsi a un altro campionato di botte. L'impatto dei nuovi? Vengono da realtà diverse, ci vuole un po' di pazienza. Vorrei solo menzionare la prova del giovane Conchione, al debutto a soli 17 anni ha fatto molto bene e così anche il suo coetaneo Rocco. Devono restare umili". Zoratti non è impressionato dai risultati delle altre "grandi": Sambonifacese, Sacilese, Union Quinto, Domegliara hanno subito iniziato col piede giusto: "E' settembre, per tutti c'è ancora in vista il cartello "lavori in corso". Noi sappiamo di dover migliorare, ma quello di Sandonà è un risultato positivo per il carattere dimostrato dalla squadra". La società intanto ha annunciato l'arrivo del difensore Olsen Gallinelli, classe '87, dalla Primavera dell'Udinese. Andrà a completare il reparto arretrato, la rosa a disposizione di Zoratti ora è definita.



07.09.07

Serie D

Itala Sm: stadio gratis per bambini e genitori

Stadio gratis per gli alunni delle scuole della provincia e ingresso omaggio anche per un genitore. Us Itala San Marco ha studiato una formula innovativa pur di stringere attorno a sé il maggior numero possibile di appassionati nella stagione del decennale in D. Abbonamenti standard a prezzi competitivi (50 euro per le 17 partite casalinghe, neanche 3 euro a partita), il varo dei cosiddetti abbonamenti familiari da 100 euro l'uno (tre al prezzo di due), e soprattutto la volontà di entrare nelle scuole, o meglio nel cuore degli sportivi più giovani. Bambini e ragazzi di tutte le scuole elementari e medie della provincia di Gorizia, infatti, previa richiesta entreranno gratuitamente allo stadio per le partite casalinghe di Neto e compagni, e al contempo riceveranno un abbonamento omaggio per un genitore. Le richieste vanno inoltrate alla segreteria della società, allo stadio Colaussi di via dei Campi, ogni giorno dalle 15 alle 18 (telefono 0481-960295) oppure attraverso l'indirizzo e-mail dell'Itala San Marco (info@italasanmarco.com), specificando i nominativi delle persone interessate. Gli abbonamenti potranno essere ritirati direttamente alla cassa dello stadio di Romans, dove la squadra gradiscana disputerà le prime partite casalinghe della stagione vista la concomitanza con i lavori di adeguamento del campo sportivo. Il debutto è in programma domenica alle 15 contro i veronesi della Virtus Vecomp. L'iniziativa è stata illustrata nel corso di una breve conferenza stampa dalla nuova responsabile marketing del club, Benedetta Terraneo. "Quella varata dall'Itala San Marco e in particolar modo dal presidente Bonanno è una politica senza dubbio coraggiosa e probabilmente senza precedenti in provincia – ha affermato la dirigente biancoblu -. L'intento è quello di riavvicinare le famiglie, e in particolare i più giovani, allo stadio e a un calcio dai toni meno esasperati rispetto a quello che invade le nostre tv. Inoltre l'Itala San Marco è diventata di fatto la realtà di vertice del mondo sportivo provinciale, vuole esserne l'espressione e ha bisogno del supporto e del calore di tutti". Da domenica, come detto, inizia insomma l'esilio dell'Itala San Marco al campo "Calligaris" di Romans. Sono iniziati in questi giorni infatti gli ultimi interventi di messa in sicurezza dello stadio "Colaussi", che prevedono in questa fase il rifacimento delle recinzioni interna ed esterna. Due operazioni piuttosto lunghe e complesse che terranno l'Itala lontano da Gradisca per almeno cinque gare. L'auspicio espresso dall'amministrazione è di vedere lo stadio consegnato entro ottobre.



09.09.07

Serie D

Debutto casalingo da applasi col Vecomp

ITALA SAN MARCO 5 VIRTUS VECOMP 1 MARCATORI: pt 4' Rossi, 39' Carli, 45' Neto Pereira; st 3' Carli, 10' E.Dal Corso, 23' Rossi. ITALA SAN MARCO: Sandrigo, Conchione, Racca, Tardivo, Visintin, Arcaba, Roveretto (st 27' Rocco), Carli, Rossi, Neto Pereira (st 24' Lardieri), Moras (st 33' Cipraccà). All.Zoratti. VIRTUS VECOMP VERONA: Sonato, Romeo, D.Dal Corso, Angelico, E.Peroni, Lechtaler (st 16' Montagnoli), Barilaro (st 1' A.Peroni), Cipriani, E.Dal Corso, Lallo, Brighenti (st 28' Pia). All.Fresco. NOTE: ammoniti Tardivo, Romeo, D.Dal Corso, Perinon. Corner 4-2 per l'Itala San Marco, spettatori 500 circa. ARBITRO: Buttarelli di Ciampino ROMANS D'ISONZO- "Esiliata" in quel di Romans per i lavori di adeguamento dello stadio Colaussi, la squadra di Zoratti ha steso i veronesi della Virtus Vecomp con un pokerissimo che reca le firme di un gigantesco Carli (doppietta), Max Rossi (idem, primi gol in campionato per

l'atteso attaccante) e del solito funambolo Neto Pereira. L'intenzione dei due tecnici è stata quella di giocarsela a viso aperto: piena fiducia al 4-3-3 per Zoratti, con Neto e Roveretto larghi e Rossi riferimento centrale; tre rifinitori e un'unica punta per il suo collega Fresco. I ritmi sono ben presto sostenuti e al primo vero affondo l'Itala già passa. Splendida apertura di Carli sulla corsa per Neto, che da sinistra centra per Rossi: il primo tentativo è miracolosamente sventato dal portiere, ma la palla resta lì e l'ex Sanvitese non tradisce per l'1-0. Altro squillo al 13' quando Moras su punizione pesca la capoccia di Arcaba: ancora bravo Sonato a terra. Le mezzepunte ospiti, col loro continuo scambiarsi, iniziano a creare qualche grattacapo agli isontini, specie a sinistra: per tre volte il Vecomp potrebbe impattare, al 16' quando Cipriani manca l'impatto vincente sullo spunto di Lallo, al 25' quando lo stesso Cipriani cerca di rendere il favore al compagno ma è Racca a sventare la minaccia nei pressi della porta, al 34' quando è Brighenti a mancare la deviazione vincente dopo che il solito Lallo ha "bucato" il giovane Conchione. Sono però solo sprazzi, perché nel frattempo l'Itala macina che è un piacere: Neto e Rossi dimostrano già un buon feeling, Roveretto è una spina costante sulla destra dove guadagna spesso e volentieri il fondo per i suoi cross, Carli e Moras li assistono inserendosi senza palla, Tardivo è la diga che innesca anche la manovra. Le folate si fanno sempre più copiose e infatti i gradiscani chiudono ben presto il conto prima del riposo: al 39' Tardivo manda Roveretto sul fondo e sul traversone Carli è fortunato (ma anche bravo ad esserci) a vedersi schizzare sulla schiena il rinvio del difensore battendo imparabilmente Sonato. Alla festa vuole partecipare – noblesse oblige – anche Neto, che dopo alcuni movimenti deliziosi e una girata di poco a lato, tramuta in oro l'ennesima sventagliata di Tardivo bruciando l'avversario diretto e insaccando sotto la traversa. Nella ripresa l'Itala ha il pregio di non appagarsi e volersi ancora divertire: al 3' Carli da due passi concretizza il duetto Neto-Rossi. Dal Corso accorcia con una bella azione personale, ma poi sono ancora bollicine (e legni): Carli centra la traversa di testa ma il predatore Rossi è in agguato (5-1), il neoentrato Lardieri ingaggia per due volte un duello con Sonato, infine il baby Rocco coglie il palo.



16.09.07

Serie D

Una brutta Itala Sm si squaglia a Rivignano

Severa lezione per l'Itala San Marco, uscita sconfitta (2-1) dal primo derby della stagione sul campo del Rivignano. E in casa biancoblù già si accende un piccolo campanello di allarme: non si nasconde certo dietro a facili alibi, patron Franco Bonanno, quando rimprovera ai suoi giocatori di essere scesi in campo senza la giusta mentalità. “Siamo stati semplicemente dei presuntuosi – ha sbottato il presidente biancoblù a fine partita – e l'assenza del nostro uomo migliore (il brasiliano Neto Pereira ndr) o il metro di giudizio poco uniforme dell'arbitraggio non possono essere una giustificazione: siamo stati supponenti e l'abbiamo pagato a caro prezzo”. Reduce dal pari strappato con i denti a San Donà e dalla partita tutta bollicine di domenica scorsa con la Virtus Vecomp, l'Itala San Marco anche a Rivignano pareva essere scesa in campo col piglio giusto. In rete con un gran sinistro di Max Rossi dopo neanche tre minuti, la compagine gradiscana ha premuto più volte sull'acceleratore prima di spegnersi in maniera improvvisa e clamorosa. Due reti dei padroni di casa, nate da azione di palla inattiva, hanno ribaltato la situazione prima del riposo; e nella ripresa è andata anche peggio, con gli isontini ridotti addirittura in nove uomini per le espulsioni di Visintin e del neoentrato Blasina Mister Giuliano Zoratti negli spogliatoi dell'impianto friulano è una maschera di delusione. “Male, malissimo. Con questo atteggiamento non si va da nessuna parte. La

squadra era partita in maniera propositiva, ma poco dopo il vantaggio si è seduta sugli allori. Ci siamo fatti prendere dalla tensione, dal nervosismo, e non abbiamo dato una bella immagine di noi. Questo è un danno anche per la società che rappresentiamo”. Prima chance di riscatto già mercoledì a Sacile in Coppa Italia.

20.09.07

Serie D

Coppa, biancoblù sconfitti di misura a Sacile

Itala San Marco, altro ko. Dopo il brutto tonfo di Rivignano domenica in campionato, la formazione della Fortezza mercoledì ha alzato bandiera bianca anche a Sacile, nella gara d’andata del secondo turno di Coppa Italia. A condannare i gradiscani (1-0) è stata una punizione dell’uomo più pericoloso dei liventini, il franco-marocchino Mehdi Kabine. Il tecnico dei gradiscani Zoratti, in ogni caso, predica la calma. Non vuole sentire parlare di crisi e cerca di individuare le indicazioni più positive dell’impegno infrasettimanale: “Di negativo infatti c’è solo il punteggio – assicura Zoratti – perché è chiaro che dopo una brutta sconfitta come quella di Rivignano ai ragazzi sarebbe servita un’iniezione di fiducia dal punto di vista del risultato. Ma se devo guardare solamente alla prestazione dico che non abbiamo fatto per niente male: la Sacilese si è resa pericolosa solo in un paio di frangenti, mentre noi specie nella ripresa abbiamo sempre cercato di fare la partita. Ho voluto dare spazio anche a giocatori che sinora hanno avuto meno chance di mettersi in mostra e devo dire che hanno fatto buone cose”. Positivo, in particolare, l’esordio del difensore Gallinelli, a suo agio sia da centrale che da terzino sinistro; buona pure la prestazione di Coacci in mezzo al campo accanto a Tardivo e della punta Rocco, come l’altro “deb” Acampora. Fra i più esperti si è distinto invece il fluidificante Cipracca.

23.09.07

Serie D

Brutto tonfo casalingo, passa lo Jesolo

ITALA SAN MARCO 0 IESOLO 2 MARCATORE: pt 14’ e st 16’ Gambino. ITALA SAN MARCO: Sandrigo, Conchione, Cipracca, Tardivo (st 15’ Gallinelli), Arcaba, Carli, Roveretto (st 32’ Acampora), Coacci (pt 28’ Rocco), Rossi, Neto Pereira, Moras. All. Zoratti. CITTA’ DI JESOLO: Tusini, Ruopolo, Franceschinis, Segato, Porcaro, Giacomazzi, Bardellotto (st 18’ Cirotto), Bric, Gambino, Baiana (st 18’ Perenzin), Dimatera (st 31’ Lavagnoli). All. Zanin. ARBITRO: Barile di Avellino. NOTE: ammoniti Carli, Ruopolo, Giacomazzi e Dimatera. Corner 11-0 per l’Itala San Marco, spettatori 550 circa.



21.10.07

Serie D

Ko Itala dopo il tris con Quinto, Tamai, Sarone

ITALA SAN MARCO 2 CHIOGGIA 3 MARCATORI: pt 16’ Alex Ballarin, 31’ Rizzi (rig.), 38’ Neto Pereira; st 4’ Neto Pereira, 21’ Ferretti. ITALA SAN MARCO: Sandrigo, Conchione, Gallinelli, Moras, De Bortoli (pt 38’ Racca), Arcaba, Acampora (st 22’ Cipracca), Carli, Rossi, Neto Pereira, Lardieri (pt 1’ Roveretto). All. Zoratti. CHIOGGIA SOTTOMARINA: Tiozzo, Rostirolla, Lazzarini, D’Aversa (st 16’ Riccardi), Alberto Ballarin, Parise, Pozza (st 39’ Boscolo), Vianello, Solari, Alex Ballarin, Rizzi (st 20’ Ferretti). All. Dal Bianco. ARBITRO: Aloisi di

Avezzano. NOTE: ammoniti Lardieri, Lazzarini e Solari. Corner 9-5 per l'Itala San Marco, spettatori 600 circa. ROMANS D'ISONZO- I ritmi sono ben presto elevatissimi, si gioca su cadenze davvero asfissianti: parte meglio l'Itala, che punge in particolare con Neto. Il brasiliano all'8' cerca di ispirare Rossi, anticipato in maniera decisiva da Alberto Ballarin; l'11' più tardi centra la traversa con un clamoroso spiovente dalla trequarti destra; e al 15' sfiora il gol su punizione. Fatto sta che al primo vero affondo esultano gli ospiti: conclusione di Ballarin dal centrosinistra e sfortunata deviazione di De Bortoli ad ingannare Sandrigo: 0-1. I gradiscani non sembrano accusare il colpo, al 25' con una bella manovra Carli-Rossi chiamano al tiro Moras, ma la sua botta di prima intenzione è a lato di un soffio. Sandrigo per due volte deve fare buona guardia sulle conclusioni alla distanza di Rizzi, ma il pallino sembra tutto nelle mani dei padroni di casa. E invece la situazione sfugge ben presto di mano quando De Bortoli ci mette la mano sul cross da destra di Solari per Rizzi, con quest'ultimo che trasforma il sacrosanto rigore: 0-2. Sprofondata nell'abisso, l'Itala ha il merito di crederci ancora. Accorcia subito con una capocciata di Neto su punizione di Moras, meriterebbe un penalty su Lardieri tirato giù in area, sfiora il pari con un colpo di testa impreciso di Acampora. E infine impatta per davvero, quando lo stesso Neto brucia tutti sull'ennesimo piazzato radiocomandato di Moras. A quel punto la gara diventa meno divertente, ma non per questo meno aperta.. Sandrigo sbrogia due volte, uscendo da campione su Rizzi e Solari, ma deve capitolare al 21' quando l'appena entrato Ferretti di testa e in beata solitudine converte in oro un cammeo di Vianello. Il Chioggia legittima con il palo di Pozza, smarcato ancora troppo facilmente da Vianello, mentre l'Itala continua a dannarsi l'anima, ma senza la lucidità dei giorni migliori: specie nei sedici metri.

28.10.07

Serie D

Poker a San Bonifacio, l'Itala San Marco sogna

Itala San Marco da spellarsi le mani: espugna San Bonifacio (4-2) ed è a due soli punti dalla vetta del campionato. Magistrale prestazione dei gradiscani in terra veronese, sul terreno della rivale di sempre, la Sambonifacese, cui Neto e compagni hanno tolto lo scettro di capolista. Quello stesso terreno sul quale cinque mesi or sono andò in scena la più incredibile delle finali play-off di serie D, quella dei 31 calci di rigore che condussero l'Itala alla favola della fase nazionale per la promozione in C2, è stato ancora una volta un luogo benevolo nei confronti dei colori biancoblù. La nuova impresa corsara porta le firme di bucanieri vecchi e nuovi: Carli, che in quella epica partita realizzò ben 4 rigori, stavolta di gol ne ha siglati due confermandosi autentico giustiziere degli scaligeri; lo score degli isontini è completato dalle reti dei baby Roveretto e Rocco. Al termine dell'ennesima sfida tutta bollicine dello stadio "Tizian", mister Giuliano Zoratti è lo specchio della soddisfazione. "Alla vigilia mi ero dichiarato certo che i ragazzi avrebbero sfoderato una grandissima prestazione – afferma il trainer –: la mia non era presunzione, ma una convinzione trasmessami direttamente dalla squadra nell'ultimo periodo. In settimana abbiamo lavorato benissimo, ha dato segnali di crescita molto importanti. Avevamo bisogno di un risultato come questo, ci dà gli stimoli per continuare a maturare". Passata in vantaggio grazie ad "Alien" Carli, l'Itala era andata improvvisamente sotto. Colpa di una rete forse evitabile e di un penalty assolutamente discutibile. Lì però è scattata la scintilla. "Siamo tornati in campo con una grinta che forse sinora non avevamo mai messo in campo – continua Zoratti -, i ragazzi volevano rifarsi a tutti i costi del torto subito. Le squadre importanti si vedono da questi particolari: abbiamo deciso di fare la partita e ci siamo riusciti". Del neoentrato Roveretto, con uno splendido lob da fuori, il gol del pari; poi i gradiscani hanno chiuso i conti nei minuti finali, con rigore di Carli (procurato da Neto, che proprio come 5 mesi prima non ha potuto calciarlo perché infortunatosi) e ciliegina di Rocco. Ora per i gradiscani inizia un nuovo campionato? "Secondo me è già iniziato – l'eloquente risposta di Zoratti – già da alcune settimane ci siamo sbloccati, al di là dei risultati sono le prestazioni a parlare chiaro. Però possiamo ancora crescere moltissimo. Siamo il miglior attacco del girone, 21 reti in 9 gare sono parecchie, ma dobbiamo fare meglio in fase difensiva. Di certo però oggi devo fare un plauso a tutti i miei

giocatori per il loro atteggiamento umile e propositivo”. Bene la mediana Carli-Moras, sempre insidioso il tandem formato da Rossi e Neto, che ha vinto il duello a distanza col connazionale Gonçalves, le sorprese sono venute dagli esterni: prima Cipracca e Acampora, utilissimi tatticamente, poi Rocco e Roveretto che hanno cambiato la gara con l’Itala a trazione anteriore. Galvanizzato anche patron Bonanno: “La cosa più bella sono stati i complimenti degli avversari a fine gara – dice –: il miglior attestato per una squadra che oggi aveva in campo appena 4 elementi della scorsa stagione. Per trovare compattezza serviva del tempo, ora stiamo trovando la nostra fisionomia: dobbiamo continuare così”. A partire già da giovedì: si torna in campo a Romans (14.30) contro l’Este, per continuare la rincorsa alla vetta.



01.11.07

Serie D

Itala San Marco, doppio Carli e l’Este va ko

ITALA SAN MARCO 2 ESTE 1 MARCATORI: pt 26’ Carli; st 26’ Agostini, 35’ Carli (rigore).

ITALA SAN MARCO: Bon, Conchione, Racca, Moras, Gallinelli, Arcaba, Roveretto, Carli, Rossi (16’ st Lardieri), Rocco (31’ st Acampora), Cipracca (27’ st Francioni). All. Zoratti (squalificato, in panchina Luxich-Grendene) ESTE: Ongarato, Bianchi, Salvato, Bedin (st 34’ Vigna), Missaglia, Buccellato, De Giorgi (10’ st Battaglia), Negri, Agostini, Ligarotti, Costantini (st 20’ Vianello). All. Anali. ARBITRO: Pellegrini di Arco NOTE: ammoniti Buccellato, Agostini e Ligarotti. Angoli 8-5 per l’Este, spettatori 600 circa. ROMANS D’ISONZO- Il gigante buono Alen Carli si carica sulle spalle l’Itala San Marco e per i gradiscani arriva la quinta vittoria nelle ultime sei giornate. E ora la compagine gradiscana può ricominciare a cullare i suoi sogni di gloria, perché grazie a questo risultato agguanta il secondo posto solitario in classifica, alle spalle della capolista Chioggia. Bel colpo per la formazione di Giuliano Zoratti, anche e soprattutto perché maturato in condizioni di assoluta emergenza: alle lugodegenze di Visintin, Blasina, Tardivo e De Bortoli si era infatti aggiunta all’ultim’ora quella del fromboliere brasiliano Neto Pereira, pedina che non è esagerato definire decisamente indispensabile per l’economia di gioco dei biancoblu. E così l’Itala senza mezze misure di questo primo scorcio di stagione – convincente e gradevole nelle vittorie, disarmante in alcune sconfitte – ha scoperto che c’è un altro modo per fare risultato: attraverso la sofferenza. Passata per prima in vantaggio con un preciso sinistro di Carli, la squadra di casa nella ripresa ha comprensibilmente tentato di gestire con le poche forze ancora a disposizione, ma una volta incassato il pari dei padovani apparso ormai inevitabile ha avuto la forza di reagire e di trovare l’episodio-chiave ancora con Carli, bravo a procurarsi e realizzare il rigore che vale la seconda piazza. Gara non certo memorabile, quella vista al “Fratelli Calligaris”: Zoratti schiera Rocco come spalla di Rossi, affida le corsie laterali a Roveretto – uno dei migliori con la sua capacità di guadagnare costantemente il fondo per andare al cross - e Cipracca e conferma fra i pali un sempre più sicuro Bon. Il suo collega Anali ribatte con un atteggiamento compatto e organizzato nel quale Agostini è l’unica punta, assistita dal terzetto De Giorgi-Ligarotti-Costantini. L’Itala sembra partire meglio: al 3’, su sponda di Rossi, Rocco perde il tempo giusto per la battuta a rete; al 5’ Moras chiude a lato di destro un’azione tambureggiante. L’Este non sta affatto a guardare e sfocia sulle fasce che è un piacere: come al 6’, quando Costantini centra un traversone teso sul quale la zazzera di Agostini non arriva di un soffio. I padroni di casa sembrano difettare di lucidità negli ultimi 16 metri, dove manca ora l’ultimo passaggio e ora la decisione in fase di conclusione, e così i padovani iniziano a crederci. Al 22’ Bon è strepitoso nel dire no da distanza ravvicinata ad Agostini, che si

era liberato sin troppo facilmente in area di Gallinelli. Passata la paura, è Carli a scacciare i brutti pensieri: splendida azione personale conclusa da un preciso sinistro nell'angolino e al 26' è 1-0. Il vantaggio fa bene ai biancoblù di casa, che sembrano meno tesi: dapprima ci provano Roveretto e Moras da fuori, poi è lo stesso sgusciante Roveretto a bersi Bianchi sulla corsia mancina e centrare per Rossi, il cui tiro è parato a terra da Ongarato. Ad inizio ripresa la migliore manovra della giornata: Rossi lancia ancora nello spazio Roveretto, il cui intelligente cross arretrato di ritorno è malamente sbucciato dal bomber. Sfumato ancora il possibile raddoppio, la baby e inedita Itala va improvvisamente in riserva. Costantini e De Giorgi sono due costanti spine nel fianco e sfornano cross a ripetizione, lo stesso De Giorgi e Salvato sfiorano il pari da fuori. C'è aria di svolta e infatti sulla punizione di Ligarotti è in agguato Agostini che in diagonale trafigge Bon. Penseresti che, dato il vistoso calo, l'Itala questa partita rischi persino di perderla. E invece no, è Carli a prendere astutamente posto in area su una punizione di Moras: Buccellato lo affossa e lo stesso "Alien" trasforma il secondo rigore consecutivo da tre punti e firma la sua terza doppietta stagionale. In attesa di recuperare tutti i suoi effettivi, è lui l'anima di una squadra che ha imparato a soffrire.



04.11.07

Serie D

Ancora Carli, Itala Sm espugna Montecchio

Itala San Marco corsara a Montecchio, i gradiscani confermano il secondo posto nel campionato di serie D. Nuova impresa esterna per la formazione della Fortezza, che in terra vicentina ha colto (1-0) la quarta vittoria consecutiva in trasferta e la sesta affermazione nelle ultime sette partite disputate. Un ruolino di marcia impressionante che conferisce grande credibilità alla formazione di mister Giuliano Zoratti per i giochi di testa. La vetta rimane comunque a due punti, appannaggio del Chioggia, uscito vincitore dal derby veneziano con lo Jesolo. Ancora una volta il match winner dell'Itala San Marco è stato il monumentale Alen Carli di questo scorcio di stagione: suo il colpo di testa che ha sbloccato la gara su piazzato di trequartista Federico Francioni, l'ultimo arrivato in casa gradiscana, al debutto dal 1'. Per Carli si tratta della nona rete stagionale e della quinta consecutiva. Come giovedì contro l'Este, anche a Montecchio l'Itala San Marco ha saputo vincere soffrendo. "È stata la classica partita equilibrata, forse non bellissima dal punto di vista estetico ma molto intensa da quello agonistico – riconosce Zoratti -. Ad ogni modo il successo mi pare assolutamente meritato, perché oltre al gol abbiamo creato un paio di occasioni. Ai nostri avversari, al contrario, abbiamo concesso poco o nulla. Bon non ha dovuto compiere parate impossibili". In casa biancoblù l'umore è naturalmente molto alto, e Zoratti riconosce i meriti dei suoi. "Sono stati bravi a venire fuori da un momento particolare, si vede che vanno in campo più tranquilli e concentrati. Doppiamente bravi, perché non siamo abituati a giocare tre partite in otto giorni, e invece da questo ciclo terribile abbiamo ottenuto tutti e 9 i punti in palio. Da qualche tempo la squadra dimostra grande voglia di esserci, di lottare su ogni pallone, ed anche una maggiore concretezza".

08.11.07

Serie D

Mercato: Muiesan è biancoblù

Us Itala San Marco comunica di avere tesserato il giocatore triestino Matteo Muiesan, centravanti classe 1981. Muiesan, cresciuto nella Triestina, ha disputato numerose stagioni di vertice nel calcio dilettantistico fra Pro Gorizia, Settaurense, Imolese, Massalombarda, Bolzano, Este, Pordenone e

Meletolese (Eccellenza emiliana). Il suo innesto va ad aggiungersi a quelli più recenti di Gallinelli, De Bortoli, Francioni e Tusini. La rosa a disposizione di mister Giuliano Zoratti, che ha dovuto affrontare numerosi infortuni, può quindi ora definirsi completata. Domenica l'Itala San Marco è attesa dal derby con la Sanvitese (Romans, 14.30)

12.11.07

Serie D

Neto e SuperCarli: derby e primato

ITALA SAN MARCO 3 SANVITese 0 MARCATORI: pt 22' Neto Pereira; st 22' e 47' (rigore) Carli. ITALA SAN MARCO: Bon, Cantarutti, Conchione, Moras, Gallinelli, Arcaba, Roveretto (st 28' Francioni), Carli, M.Rossi, Neto Pereira (st 37' Muiesan), Acampora (st 41' Racca). All.Zoratti. SANVITese: Piccolo, Pavan (st 14' Grujic), D.Rossi, Formentin, Giordano (st 24' Nadarevic), Dalla Bona, Cester, Garbini, Fantin, Maiero (st 31' Bertoia), Wekouri. All.Fonti (squalificato, in panchina Maritan). ARBITRO: Dal Cin di Conegliano. NOTE: espulso al 24'pt il direttore sportivo della Sanvitese Facca per proteste; ammoniti Francioni, Giordano e Wekouri. Corner 12-3 per la Sanvitese, spettatori 500 circa. ROMANS D'ISONZO- La brezza della vetta, oltre trenta mesi dopo. Era dal 27 febbraio 2005 che l'Itala San Marco non si trovava in vetta al campionato di serie D: allora battagliava per la promozione con Bassano e Montebelluna e da quel giorno non aveva più vestito i panni di capolista, pur avendo lottato per il vertice anche in seguito. Due anni e mezzo più tardi la compagine gradiscana ha riconquistato il primato, seppure in condominio con il Chioggia. Merito del derby con la Sanvitese vinto dapprima soffrendo un po' e poi liberando tutto il potenziale. Contro i pordenonesi l'Itala ha conquistato il settimo successo nelle ultime 8 partite, per la terza volta in questa stagione – buon segno - non ha preso gol e ha infine completato in tempi brevi l'inseguimento a Chioggia e Sambonifacese, iniziato due mesi or sono quando le cose non è che girassero proprio al meglio. Oggi invece la squadra di Zoratti appare trasformata: sicura, disponibile a soffrire, coesa. Una cosa va detta: il punteggio finale punisce sin troppo severamente una Sanvitese scesa a Romans per giocare a viso aperto, senza calcoli: non avrà creato troppi grattacapi a Bon, ma per lunghi tratti ha cercato di comandare. L'Itala, dal canto suo, quando ha deciso di vincere la gara l'ha semplicemente fatto. I peana sono tutti per Alen Carli: il centrocampista carsolino, autore del gol-sicurezza e del sigillo su rigore, giunge all'undicesimo centro stagionale, il settimo consecutivo, e alla quarta doppietta dell'anno. Tanto per un bomber scalfato, figuriamoci per un mediano. Ma veniamo alla gara. Zoratti recupera Neto e lo affianca sin dal 1' al grande ex della sfida, Max Rossi. Fonti lancia subito Wekouri accanto a Fantin ed è proprio l'attaccante congolese ad aprire le ostilità, con un destro centrale ben controllato da Bon. La Sanvitese cerca di creare gioco dalle fasce, dove Cester e Maiero sono molto ispirati. Non che il predominio territoriale porti grandi frutti, se non una caterva di cross, ma la pressione dei biancorossi è costante. Prova a spezzarla Neto, che ha il grande merito di dare la sveglia ai suoi: la gazzella del Mato Grosso al 16' conclude in diagonale una pregevole azione personale, e al 22' va a segno: sul ribaltamento di fronte dopo un corner negato agli ospiti Roveretto è bravo sulla destra a crossare basso per Rossi; il piatto di quest'ultimo è respinto, ma Neto irrompe a fare centro di rapina. Al 27' Carli innesca Rossi in verticale: bravo Piccolo in corner. Al 39', con Wekouri lanciato dalle retrovie e la difesa gradiscana mal piazzata, Gallinelli ci mette una pezza grande così. 3' più tardi Maiero incorna a lato di un niente l'assistenza dello stesso congolese. Nella ripresa l'Itala inizialmente sembra fare fatica ad uscire con trame convincenti, ma alla lunga emerge tutta la maggiore organizzazione e fisicità dei biancoblù, anche se al 6'Cester fa venire gli ultimi brividi concludendo di poco sul fondo. Zoratti dà spazio a Francioni e il fantasista gradese va subito vicino al gol calciando a lato un suggerimento di Neto. Ma il raddoppio è ormai in agguato: spunto di Neto da sinistra e tocco al limite per Carli, che si inventa un gol d'autore: controllo, palleggio a eludere i difensori e botta vincente al suo ingresso in area. Per i gradiscani diventa tutto molto più semplice e il risultato viene ulteriormente legittimato: al 35' Piccolo salva di piede su Neto, al 40' il debuttante

Muiesan centra di testa il palo su assist di Acampora, al 45' ci vanno vicinissimi Carli e Rossi, e infine arriva il penalty per il mani di Dalla Bona trasformato dallo stesso "Alien".



19.11.07

Serie D

Itala San Marco corsara a Montebelluna

L'Itala San Marco non ne vuole sapere di fermarsi: a Montebelluna (2-0) i gradiscani hanno colto la quinta vittoria esterna consecutiva e l'ottavo successo nelle ultime nove gare. Nuovi gol per la compagine della Fortezza: l'affermazione porta i timbri del baby Antonio Acampora e dell'ultimo arrivato, l'attaccante triestino Matteo Muiesan, che aveva il difficile compito di sostituire il "genio" italino Neto Pereira stoppato da un attacco influenzale. Grazie a questo risultato i biancoblù hanno mantenuto la vetta della classifica in coabitazione col Chioggia e, anzi, per almeno mezz'ora hanno assaporato pure il primato solitario. Nella gara fra i veneziani e il Tamai, iniziata più tardi rispetto alle altre gare di giornata, il Chioggia ha dovuto infatti sudare sette camicie prima di avere ragione delle "furie rosse" solamente nel finale. Il braccio di ferro fra isontini e chiozzotti, insomma, continua con la Sambonifacese subito in scia: il campionato di serie D sembra aver eletto le sue tre pretendenti al grande salto nel calcio professionistico. Sono tutti discorsi, questi, che comunque interessano ben poco il tecnico dell'Itala San Marco Giuliano Zoratti. Contattato sul pullman che sta riportando la squadra in riva all'Isonzo, il trainer preferisce porre l'accento sulla bontà della prestazione. "Per guardare la classifica c'è tempo – assicura -: certo, il fatto di essere davanti per la seconda settimana consecutiva deve renderci tutti orgogliosi. Ma andiamo avanti una partita per volta. Col Montebelluna la squadra mi è piaciuta perchè ha dato una grande dimostrazione di solidità e compattezza". E' stato uno dei giovanotti più interessanti dell'Itala, lo "scugnizzo" Totò Acampora ('89) prelevato quest'estate dalla Fincantieri a sbloccare il risultato dopo appena un minuto di gioco con una bella conclusione da fuori. Messa la gara sui binari migliori, la truppa biancoblù ha gestito senza troppi problemi. "Abbiamo rischiato sul rigore, a mio avviso discutibile, concesso al Montebelluna. Per il resto siamo stati noi a creare i maggiori pericoli anche nella ripresa. Anzi, se proprio volessimo cercare il pelo nell'uovo – commenta Zoratti - ancora una volta avremmo potuto essere più concreti. Ma il fatto di aver vinto di nuovo in trasferta è la miglior indicazione che questa squadra ha la personalità giusta per andare lontano". E' arrivato il gol di Muiesan, certo, ma fosse arrivato anche il tris non ci sarebbe stato niente da dire. "Sono contento per Acampora e Muiesan: il primo è un giovane su cui puntiamo e che sa di avere tanti margini di miglioramento, per cui il gol gli darà l'entusiasmo necessario per continuare a lavorare – riflette Zoratti – mentre Matteo è un giocatore di esperienza le cui caratteristiche ci potranno tornare molto utili. Lui, Rossi e lo stesso Neto ancora devono affinare l'intesa, ma le premesse per fare bene ci sono tutte. Intanto godiamoci questo momento: siamo il migliore attacco, riusciamo ad andare a rete con tanti giocatori diversi, e non prendiamo gol da tre gare". A Montebelluna Zoratti ha in parte rivoluzionato l'undici titolare: detto di Muiesan, all'esordio dal 1', fra i pali è arrivato il debutto di Tusini, al centro della difesa si è rivisto De Bortoli con conseguente scivolamento a sinistra per Gallinelli; prima da titolare, infine, per Francioni sull'ala sinistra. Dolci problemi di abbondanza? "Contiamo su 22 ragazzi tutti egualmente meritevoli di dare un contributo alla causa – risponde Zoratti – questo mi permette di ruotare gli uomini e di schierare sempre la squadra che ritengo più in forma o più adatta ad una determinata partita. La concorrenza fa bene al lavoro settimanale e

ciascuno, ne sono certo, darà il suo contributo. L'importante è continuare a lavorare su quei piccoli particolari che possono fare grande una squadra”.

26.11.07

Serie D

Biancoblù spreconi, è 1-1 col Belluno

ITALA SAN MARCO 1 BELLUNO 1 MARCATORI: pt 16' Rossi; st 21' Moretto. ITALA SAN MARCO: Tusini, Conchione, Gallinelli, Moras (st 36' Muiesan), De Bortoli, Arcaba, Francioni (st 18' Roveretto), Carli, Rossi, Neto Pereira, Acampora (st 28' Coacci). All. Zoratti. BELLUNO: Fantin, Brustolon, Nogarè, Cremasco (pt 38' Moretto), Ganassin, Ferronato, De Mattia, Mazzetto, Trinchieri, Radrezza (st 31' Zoldan), Roman Del Prete (st 45' D'Amico). All. Andreucci.

ARBITRO: Natali di Firenze. NOTE: ammoniti Nogarè, Ganassin, Ferronato, Coacci. Corner 8-5 per il Belluno, spettatori 500 circa. ROMANS D'ISONZO- All'Itala San Marco manca ancora l'istinto del killer. La formazione gradiscana dopo due settimane è costretta a dire arriverderci alla vetta della classifica: ma se il Chioggia torna ad allungare i biancoblù non possono recriminare che con sè stessi. Troppe le occasioni da rete gettate alle ortiche quando la partita andava messa in ghiaccio. Nell'ultima gara disputata nell'esilio di Romans – fra quindici giorni verrà inaugurato lo stadio “Colaussi”, primo stadio in regione senza barriere fra campo e tribune – Neto e compagni hanno permesso a un dignitosissimo Belluno di risalire, dopo nel primo tempo pareva essere stato sufficientemente domato. Sfuma così la nona vittoria nelle ultime dieci gare, anche se – va detto – non può essere un pomeriggio di scarsa vena offensiva a togliere credibilità all'Itala San Marco sulla lunga strada verso il sogno-promozione. Il tecnico di casa Zoratti conferma per dieci undicesimi la squadra che ha sbancato Montebelluna, riabbracciando Neto che va subito in campo accanto a Rossi, affidando le fasce a Francioni e Acampora e riproponendo De Bortoli in marcatura con Arcaba. Il suo collega Andreucci lascia là davanti il potente Trinchieri, assistito da Radrezza e Roman Del Prete. I gradiscani partono decisamente meglio: al 1' Carli centra da destra un traversone basso su cui arriva l'involontario velo di Rossi a liberare Acampora, ma il giovane perde il tempo e calcia alto. Poco dopo è Moras a vedersi deviare in corner una precisa punizione. E al 3' una bella combinazione Neto-Rossi-Neto è conclusa a lato dal brasiliano. Padrona delle operazioni, l'Itala passa attorno al quarto d'ora: pallone radiocomandato di Moras per Rossi e il bomber friulano, entrato in area dalla sinistra, fa secco Fantin con una gran conclusione all'incrocio. Il Belluno, comunque, non gioca a rimpiattino ma cerca anzi di proporsi, ben orchestrato in mediana da Ferronato e De Mattia: anche se di palloni giocabili per Trinchieri non ve ne sono poi troppi. Si arriva così al 40' quando, su un gran lancio lungo di Carli, Rossi converge dalla destra servendo Neto, sul cui piazzato è bravo Fantin. Poco prima del riposo, infine, è Acampora a sfiorare di volo il gol della vita su un ennesima sventagliata precisa di Moras. Al ritorno in campo, però, si intuisce che qualcosa non va. I cadorini guadagnano campo e sembrano ancor più propositivi, come al 4' quando serve una pezza grande così di Gallinelli per impedire che Roman Del Prete peschi la testa di Trinchieri. Il problema, però, è che l'Itala non chiude i conti per poi dedicarsi ad amministrare. Al 7' Francioni si inventa un tocco vellutato che libera Rossi sul filo del fuorigioco, ma Fantin lo ipnotizza; e al 12' lo stesso Francioni calcia alto di un soffio di prima intenzione. I dolomitici ormai hanno capito che la continuità di manovra dei padroni di casa col passare dei minuti è in costante calo e così iniziano a crederci. Al 13' Arcaba è sontuoso nell'anticipare Roman Del Prete, 1' dopo Tusini blocca il destro di Mazzetto autore di una travolgente azione personale. Brutti presagi, e difatti alla fine la squadra di Andreucci passa: Conchione concede un fallo al limite dell'area e sulla punizione di Moretto è proprio uno dei migliori, Arcaba, a sporcare la traiettoria quel tanto che basta per mettere fuori causa Tusini. Zoratti mischia le carte, inserendo Coacci e Muiesan passa dapprima al tridente e poi addirittura alle quattro punte: ma per Carli, Neto e soprattutto Rossi la porta rimarrà stregata nonostante il generoso ma poco lucido assalto finale.

02.12.07

Serie D

Derby-spettacolo, hurrah biancoblù

L'Itala San Marco si riprende la vetta. E' dolcissimo, per i colori biancoblù, l'epilogo del derby con la Sacilese: vittoria per 3 a 2 e, complice il mezzo passo falso del Chioggia in casa del Sandonà, il nuovo aggancio ai lagunari è cosa fatta. Per la compagine gradiscana si tratta della sesta vittoria consecutiva in trasferta e del decimo risultato utile negli ultimi undici incontri, segno di uno stato di forma assolutamente invidiabile. L'affermazione di Neto e compagni sulle sponde del Livenza è stata molto più netta di quanto non dica il punteggio conclusivo: dopo un primo tempo molto spettacolare, contrassegnato da occasioni importanti da una parte e dall'altra, nella ripresa i gradiscani hanno fatto propria la gara non appena hanno deciso di alzare i ritmi: e così in rapida sequenza sono arrivati i gol di Arcaba, del rientrante Tardivo e una autentica gemma di Neto in mezza rovesciata. Tre a zero e gara in frigorifero sino ai minuti finali, quando i liventini hanno tentato una disperata rimonta con la punizione vincente di Kabine e un rigore di Cristofoli. "E' stata una grande partita, fra due formazioni che legittimamente possono ambire a stare in alto fino alla fine – sostiene negli spogliatoi dello stadio "XXV Aprile" mister Giuliano Zoratti -. Sia noi che i nostri avversari siamo squadre votate alla manovra e ne è scaturita una gara piacevole. Direi che il nostro successo è assolutamente sacrosanto, sia nel primo tempo che nella ripresa abbiamo creato molte occasioni e la manovra è stata piuttosto fluida come speravo". Ha pagato in particolare lo schieramento inedito scelto dal trainer: dentro dal 1' accanto a Moras i mediani Coacci e Tardivo (il baby non era mai stato schierato dall'inizio, l'ex capitano era reduce da oltre un mese di stop), Zoratti ha schierato l'Itala con un inedito centrocampista a rombo nel quale Carli ha funto da vertice alto. Una mossa ben precisa, che è lo stesso tecnico a motivare: "Sapevamo che i nostri avversari hanno proprio nella mediana il loro reparto più importante, composto da gente che sa far correre il pallone – afferma Zoratti – e con questo atteggiamento speravamo di prosciugare per quanto possibile le loro fonti di gioco. E' andata bene. Fortunatamente posso contare su un organico di alto livello e questo mi dà l'opportunità di scegliere di volta in volta in base alla condizione fisica o anche all'atteggiamento degli avversari. Oggi abbiamo dato una grande dimostrazione di personalità, peccato solo per il finale: forse eravamo appagati. Questo non deve succedere – ammonisce l'allenatore isontino -, perchè una squadra che vuole arrivare in alto deve avere fame sino al 90". Il grande ex dell'incontro, il liventino Alex Moras, alla fine è euforico: "Abbiamo un grande cuore – afferma – queste sono partite di un'intensità fisica e nervosa notevoli e mi è piaciuta la personalità con cui l'abbiamo fatta nostra. A inizio ripresa li abbiamo messi in un angolo. E' una vittoria che può darci grande convinzione, il rilassamento nel finale poteva costarci caro ma ci servirà a rimanere umili".



09.12.07

Serie D

A Gradisca il primo stadio all'inglese del Fvg

Via libera al primo stadio senza barriere della regione. Con il positivo sopralluogo di nei giorni scorsi da parte delle autorità competenti, è diventato ufficiale il nullaosta alla definitiva riapertura del "Colaussi" alle partite ufficiali del campionato di serie D. L'impianto intitolato al gradiscano campione del mondo di Francia '38 ha così concluso il proprio restauro e diventa contemporaneamente uno dei primi stadi in Italia a non prevedere recinzioni fra gli spalti e il rettangolo di gioco. Il definitivo ok alla sperimentazione di uno stadio privo di barriere arriva in un

momento molto particolare per il mondo del calcio, sconvolto dall'inquietante susseguirsi di episodi violenti perpetrati dalle frange più violente del tifo organizzato, ma non solo. Il progetto gradiscano, fortemente voluto da amministrazione comunale e dalla stessa Itala San Marco, sarà quindi monitorato costantemente sia dal governo del calcio che dagli enti di pubblica sicurezza per comprendere se il modello "all'inglese" sia importabile – almeno in parte – anche nel nostro Paese. Al decisivo sopralluogo effettuato martedì mattina nell'impianto di via dei Campi hanno preso parte, oltre al sindaco della Fortezza Franco Tommasini, all'assessore ai lavori pubblici Enea Giuliani e al patron italo Franco Bonanno, anche alti funzionari del Coni, della Federcalcio e della commissione impianti della Lega Nazionale Dilettanti. A rappresentare le istituzioni anche i vertici di Questura e Prefettura e i responsabili della Commissione Pubblici Spettacoli, l'ente che ha dato il definitivo placet alla riapertura dello stadio comunale. "Iniziativa di notevole spessore – è stato sottolineato ieri mattina - perchè finalmente ciascun protagonista dell'evento sportivo è chiamato ad un'assunzione di responsabilità: dal pubblico, ai giocatori in campo, alle istituzioni, alle forze dell'ordine, alla società sportiva, ognuno dovrà fare la propria parte". Sino a questo momento erano state solamente due in Italia le sperimentazioni in questo senso: a Montecchio Maggiore, provincia di Vicenza, e Madonna Alta, in provincia di Perugia. Il "Colaussi" è uno dei tre nuovi stadi della Penisola interessati da questo tipo di provvedimento. "La soddisfazione è duplice – commenta il sindaco -: come amministratori non possiamo che commentare con sollievo la conclusione di un'opera pubblica così delicata come la messa in sicurezza del nostro stadio, che attendeva da anni di essere adeguato alle norme vigenti. Come sportivo, invece, sono orgoglioso un diverso modo di vedere il calcio possa partire, chissà, proprio dalla nostra cittadina". Evidentemente sollevato anche il presidente Bonanno: "Oltre a ringraziare le autorità competenti per aver sposato la nostra proposta, esprimo l'augurio che Gradisca possa diventare un piccolo modello per un calcio meno violento, nelle azioni ma anche nel linguaggio, sempre così esasperato. Credo che il via libera di oggi sia un premio alla serietà dell'Itala e dei suoi dirigenti, ma anche – conclude Bonanno – di tutti gli sportivi gradiscani e isontini che vedono riconosciuta la loro correttezza. Si fa un gran parlare in questi giorni del "terzo tempo" in serie A: beh, in D lo facciamo da due anni. Mi piace pensare che i dilettanti arrivino sempre un attimo prima quando si tratta di migliorare le cose". Finanziata nel 2004, la messa in sicurezza del "Colaussi" ha completamente rinnovato l'impianto. Il primo lotto ne aveva portato al rifacimento della tribuna con 950 posti a sedere, alla creazione di vie d'accesso differenziate e alla collocazione della recinzione "orsogrill" da 2 metri e 20 a separare gli spalti dal bar sociale (davanti al quale sono piazzati alcuni pannelli in policarbonato trasparente: l'Itala potrebbe realizzare a proprie spese la copertura creando una specie di salottino riscaldato a bordocampo) e sede sociale. L'ultima tranche di intervento conclusa in questi giorni riguardava la creazione delle due nuove recinzioni: quella esterna su via dei Campi - sarà alta 2 metri e 50 - e quella interna (anch'essa in orsogrill, altezza 2 metri e 20). Ma non per quella settantina di metri davanti agli spalti, dove oggi inizia una nuova era



10.12.07

Serie D

Itala Sm sola in vetta nel nuovo Colaussi

ITALA SAN MARCO 2 EUROTENZE 1 MARCATORI: pt 9' Neto, 45' Carli; st 19' Simonato (rig.). ITALA SAN MARCO: Tusini, Conchione, Gallinelli, Tardivo, De Bortoli, Arcaba, Coacci, Carli, Rossi (st 26' Roveretto), Neto Pereira (pt 29' Muiesan), Moras. All.Zoratti. EUROTENZE:

Malosso, Rossato (st 1' Campagnolo), Canacci, Sadocco, Bianchini, Peruzzo, Pozzi (st 9' Zane), Camara, Zanatta, Simonato, Pettinà (pt 31' Ciscato). All.Cunico. ARBITRO: Scozzafava di Firenze. NOTE: ammoniti Tusini e De Bortoli. Corner 9-5 per l'Itala San Marco, spettatori 700 circa. GRADISCA D'ISONZO- La vittoria sull'Eurotezze, già pesante di suo perchè maturata contro la squadra-rivelazione del torneo, diventa una piccola pietra miliare nella stagione dei gradiscani perchè segna il sorpasso ai danni del Chioggia. I lagunari sono stati infatti fermati sul pari dall'altra compagna di viaggio sulla strada verso la C2, la Sambonifacese, nell'altro big match di giornata. Il primo tempo è piuttosto divertente: all' 8', sugli sviluppi di una rimessa laterale, la difesa veneta libera malamente ed è Neto a chiamare al grande intervento Malosso. E' il preludio al vantaggio. 1' più tardi, infatti, Rossi riconquista un gran pallone sulla destra, resiste al ritorno dell'avversario e centra per lo stesso Neto: il brasiliano si gira sul proprio marcatore e batte imparabilmente Malosso. La partita diventa ancora più intrigante, con l'Eurotezze che crea non pochi grattacapi, soprattutto dalle fasce laterali. Al 14' Pozzi pesca da sinistra Peruzzo, che calcia alto di un soffio; al 20', con la difesa gradiscana un po' scoperta su un lancio dalle retrovie, Zanatta dalla destra chiude troppo il collo pieno e calcia sul fondo. Al 22' Rossi protegge un buon pallone e chiama al cross Moras, su cui irrompe di testa Carli ma la sfera finisce alta. L'Eurotezze non molla l'osso: al 23' ci prova dalla distanza Pettinà, al 28' una bella azione manovrata costringe Gallinelli a immolarsi ancora su Pettinà. La gara perde due protagonisti, perchè sia Neto che lo stesso Pettinà escono per infortunio. Il brasiliano è rimpiazzato da Muiesan, che poco dopo in spaccata si divora il raddoppio da due passi. Ma sarà ancora una volta Carli, dodicesimo centro stagionale, a mettere apparentemente in ghiaccio il risultato: delizioso lavoro al limite di Rossi e palla sul destro dell'accorrente mediano: palo-gol. Per l'Eurotezze una mazzata psicologica non da poco, ma Cunico fa spallucce e alla ripresa delle ostilità ridisegna i suoi in maniera ancor più offensiva. Al 3' Tusini para sicuro su Camara, imitato dal collega Malosso che vola sul sinistro di Rossi. Sale in cattedra il terzino Canacci, un tipo alla Chiellini, che per 20' fa l'iradiddio sulla corsia mancina. Tusini è sicuro sui colpi di testa di Bianchini e Campagnolo, ma nulla può – se non stendere l'avversario – al 19', quando Ciscato gli mette davanti Zanatta. Simonato trasforma il penalty della speranza, ma a parte un paio di mischie la retroguardia comandata da Arcaba non scricchiola.



18.12.07

Serie D

Titolo d'inverno nonostante Domegliara

Quarta sconfitta stagionale ma titolo d'inverno, seppure in coabitazione con la Sambonifacese. Si è concluso in maniera agrodolce il girone d'andata dell'Itala San Marco, uscita piegata dal confronto con il Domegliara per 3-2. La sconfitta ha messo la parola fine alla lunga serie positiva dei gradiscani, che erano reduci da otto risultati utili consecutivi: l'ultimo stop risaliva addirittura allo scorso 21 ottobre, in casa con il Chioggia. Con la seconda sconfitta esterna della stagione termina anche la sensazionale cavalcata dei biancoblù lontano dalle mura amiche: Neto e compagni venivano infatti da sei vittorie di fila in trasferta. Nonostante questi dati, comunque, l'allenatore degli isontini Giuliano Zoratti non intende affatto sentir parlare di una "fatal Verona" in salsa italiana: e non solo perchè la sua squadra ha comunque tagliato per prima il traguardo al giro di boa. Cambia fra l'altro la compagna di vetta: non più il Chioggia, caduto a Este, ma gli scaligeri della Sambonifacese che non hanno compiuto passi falsi in casa contro il Sandonà. "La sconfitta è sicuramente un epilogo troppo severo per noi – commenta il tecnico tarcentino, raggiunto sul

pullman che sta riportando la squadra a Gradisca -. Se siamo usciti a mano vuote da questo incontro dobbiamo sostanzialmente prendercela con noi stessi”. L’Itala era partita meglio dei suoi avversari, sfiorando più volte il vantaggio, ma è andata sotto a causa di un’azione di contropiede dei padroni di casa. Poi Neto e Rossi (entrambi a segno nella stessa partita, cosa non così frequente sinora) avevano ribaltato la partita e portato l’Itala avanti prima del riposo. “Anche nella ripresa abbiamo avuto in mano noi il pallino del gioco – si rammarica il trainer – sfiorando più volte il terzo gol che avrebbe forse spento l’ardore dei veronesi”. Invece sono arrivati due gol evitabili a rimettere tutto in discussione. “Un peccato, perchè avevamo la possibilità di controllare la gara e, anzi, di chiuderla. Per l’amor di Dio, perdere a Domegliara non è un reato. I nostri avversari hanno dimostrato grande qualità e meritano di stare in alto. Ma questa partita è stata una sorta di riassunto di tutti i difetti su cui ancora dobbiamo lavorare. E non mi riferisco solo alla fase difensiva (sei gol nelle ultime tre partite ndr), dove forse è più facile notare gli errori dei singoli – continua Zoratti -. Penso anche ai troppi gol sbagliati. In questo possiamo fare molto meglio”. Il bilancio di metà campionato dell’Itala San Marco ad ogni modo non può che essere positivo. “Credo che virare al primo posto e a quota 35 sia comunque un ottimo risultato. Il titolo d’inverno deve essere un ulteriore stimolo a fare bene. Averlo ottenuto per la terza volta nella storia della società, per il sottoscritto oltretutto è la prima, è davvero un bel risultato. Anche dal punto di vista dell’applicazione – prosegue il trainer – devo complimentarmi con i ragazzi. Sono certo che questa sconfitta ci aiuterà a ricominciare il ritorno con la stessa umiltà e voglia di migliorarci. Le grandi squadre vincono i campionati curando ogni dettaglio: ai giocatori il compito di crescere in quei particolari che possono fare la differenza, come la maturità e la freddezza nel gestire certe situazioni, e a me quello di metterli nella condizione di rendere al meglio. Sono certo che potremo toglierci delle soddisfazioni”.



23.12.07

Serie D

Poker al Sandonà: nuovo primato solitario

ITALA SAN MARCO 4 SANDONA' 0 MARCATORI: pt 22' Moras, 32' Rossi; st 22' Neto Pereira (rig.), 35' Roveretto. ITALA SAN MARCO: Tusini 7, Conchione 6.5, Racca 6.5, Tardivo 7 (st 38' Cipraccà sv), Gallinelli 7, Arcaba 7, Francioni 6.5 (st 10' Roveretto 7), Carli 7.5, Rossi 7, Neto Pereira 7.5 (st 32' Muiesan sv), Moras 7.5. All.Zoratti. SANDONA': Cionini 5, Melani 5.5, Perissinotto 5.5, Pavani 6 (st 31' Lorecchio sv), Gerace 6, Falanca 5.5, Zuccon 6 (st 14' Conti 6), Marzocchella 6.5, Bravo 6 (st 23' Romeo 6), Maccagnan 6.5, Patti 6.5. All.Bellucci. ARBITRO: Valente di Roma. NOTE: espulso al 45'st Marzocchella per proteste, ammonito Perissinotto. Corner 5-3 per l'Itala San Marco, spettatori 500 circa. GRADISCA D'ISONZO- Quattro spallate al Sandonà e una alla Sambonifacese, per disarcionarla dalla sella di capoclassifica. Assai poco influenzata dallo spirito natalizio, l'Itala San Marco mostra il suo volto più famelico e riconquista nella maniera più autorevole la vetta solitaria del campionato di serie D. Complice il contemporaneo pareggio della compagna di viaggio Sambonifacese ad Este, la compagine biancoblù allunga nuovamente in classifica e inizia il girone di ritorno con un secondo tentativo di fuga. Troppo scosso dalle sue alterne correnti societarie e inevitabilmente confuso da un mastodontico viavai di giocatori da settembre ad oggi, il Sandonà in effetti ha dimostrato di potere assai poco contro la squadra di Giuliano Zoratti. Alla vigilia le insidie avrebbero però potuto essere parecchie: reduce dalla sconfitta di Domegliara e opposta a un'avversaria che in fondo poco o nulla aveva da perdere, l'Itala San Marco avrebbe potuto farsi prendere dalla classica ansia da prestazione

e rovinare così l'ultima uscita del 2007. Niente di tutto questo: fatti salvi venti minuti di sostanziale equilibrio, Neto e compagni una volta messo il piede sull'acceleratore non l'hanno tolto sino al triplice fischio del signor Valente. Il tecnico di casa, costretto a rinunciare al solo De Bortoli oltre ai lungodegenti Blasina e Visintin, ha messo in un cantuccio il centrocampista a rombo per ritornare al caro, vecchio 4-4-2. Davanti a Tusini, Arcaba e Gallinelli costituiscono la coppia centrale con Conchione e Racca terzini; a fare taglio e cucito in mezzo al campo un ormai rigenerato Tardivo e Carli, con Francioni e Moras esterni evidentemente offensivi; Rossi e Neto gli uomini chiamati a pungere là davanti. Il suo collega Bellucci si affida a un prudente 4-1-4-1 nel quale il trequartista Maccagnan viene schierato centravanti tattico, alla Totti per intenderci: sarà l'ultimo ad alzare bandiera bianca. I gradiscani partono subito con velleità importanti: al 5' Tardivo da fuori chiama Cionini alla macchinosa deviazione in angolo; quindi sul susseguente corner di Moras lo stesso portiere pecca in uscita ma è graziato da Rossi. All'8' Francioni calcia alto non di molto una punizione dai 25 metri, mentre all'11' inizia a carburare Neto che convergendo da sinistra chiama ancora Cionini alla parata a terra. Il Sandonà, ordinato e ligio al rispetto delle posizioni, si intravede al 20' quando Marzochella chiama Pavani alla battuta di prima intenzione, ma Tusini è attento. L'equilibrio si rompe nell'azione praticamente successiva ed è figlia di una splendida azione corale; verticalizzazione per Neto, che lascia sul posto Falanca e centra basso per Rossi, il cui velo diventa il miglior assist per l'accorrente Moras: imparabile l'interno destro nell'angolino. Sbloccato il punteggio, i gradiscani subiscono l'orgoglioso ritorno di fiamma dei veneti: 1' dopo è Patti, su punizione di seconda, a far sibilare la sfera non lontano dalla porta italiana; al 26' bel lancio di Maccagnan e buco di Conchione, ma Tusini in uscita bassa mette una pezza enorme su Marzochella; al 29' lo stesso Maccagnan si guadagna un fallo dal limite e sulla punizione è clamorosa la traversa del regista Zuccon. Tre rigurgiti d'orgoglio, ma da quel momento in poi l'Itala si conquisterà l'intera scena. Al 32' Carli verticalizza per Neto, che lascia scorrere la sfera mettendo Rossi davanti al portiere: il bomber friulano non sbaglia ed è il raddoppio. Al 36' ancora Itala tutta bollicine: Carli è travolgente e serve Neto sulla destra, il brasiliano si sorseggia Falanca e crossa morbido per Rossi, torre per lo stesso Carli ma il suo tentativo è contratto. La fine di frazione è una specie di supplizio per i veneziani, con Rossi che per due volte sfiora il tris fuggendo sulla sinistra dopo le assistenze col contagiri di Neto e Moras. Legittimato ampiamente il doppio vantaggio, nella ripresa l'Itala ha il grande merito di non limitarsi stancamente ad amministrare, segno che la salute è davvero buona. Al 12' sventagliata di Neto per il neoentrato Roveretto, con l'elfo friulano che guadagna il fondo e centra per Rossi. Il centravanti è bravo a vedere lo stesso Neto, tocco arretrato per Moras ma palla alle stelle. Al 16' il duetto fra le torri Carli e Arcaba è annullato per offside di quest'ultimo, ma ormai è tempo di arrotondare: al 22' Rossi ha il merito di tenere in campo un pallone che sembrava andato e viene tirato giù da Falanca (impeccabile Neto dagli 11 metri), quindi ancora una fiammata di Carli a smarcare Roveretto, il cui diagonale non lascia scampo a Cionini e sigilla il poker. Una cosa è certa: l'Itala ha fame.

05.01.08

Serie D

Piscopo è biancoblù

Us Itala San Marco comunica di avere tesserato il giocatore Luca Piscopo, classe 1988. Il difensore centrale, cresciuto nel settore giovanile dell'Udinese, ha trascorso a Gradisca un periodo di prova ed ora è a tutti gli effetti un giocatore a disposizione di mister Giuliano Zoratti.



06.01.08

Serie D

Piegata la Virtus, è ancora vetta

L'Itala San Marco riprende da dove aveva terminato e inaugura il 2008 con un successo: è sempre sola in vetta. Nuova impresa esterna della compagine gradiscana, che ha piegato per 2-1 i veronesi della Virtus Vecomp. Si tratta della settima vittoria esterna della stagione su otto tentativi. Grazie a questo successo, gli uomini di Zoratti mantengono la testa della classifica nel campionato di serie D, lasciando invariate le distanze dal Chioggia (i lagunari hanno piegato fra le mura amiche la Sanvitese) e addirittura guadagnando sulla terza, la Sambonifacese, autrice di uno scialbo 0-0 in casa con il Montecchio. Di Alex Moras e Neto Pereira su calcio di rigore le reti biancoblù. In terra scaligera non è stato tutto semplice, anzi: i gradiscani sono passati in vantaggio per primi e hanno pure sfiorato il raddoppio, ma sono stati raggiunti dalla Virtus e hanno pure rischiato di capitolare. E' stato un grandissimo Tusini, fra i pali, a salvare la baracca con almeno quattro grandi interventi. Poi il solito genio di Neto ha procurato un rigore che è stato lo stesso fuoriclasse brasiliano a trasformare in oro. Nella ripresa l'Itala ha contenuto non senza soffrire le folate venete, e deve ringraziare lo stesso Tusini se al triplice fischio è arrivato il bottino pieno. Lucida e onesta, al termine della gara, l'analisi di mister Giuliano Zoratti: "Per una volta, sicuramente la prima quest'anno, si può dire che abbiamo raccolto forse più di quanto abbiamo seminato – conferma ai nostri taccuini -. La Virtus Vecomp ha dato vita ad una grande prestazione ed è stato necessario stringere i denti per mantenere il vantaggio. Ad ogni modo è stata una prova di buona personalità da parte dei ragazzi, in attesa di ritrovare subito la condizione migliore". Anche patron Franco Bonanno rilegge la gara come il suo tecnico: "Diciamo che la sorte ci ha in parte restituito qualcosina che ci aveva preso tempo addietro – afferma -. Si sa che la prima gara dopo la sosta natalizia è sempre un'incognita, in più i nostri avversari a detta dei loro stessi tifosi hanno giocato la loro miglior partita della stagione. Ci aspettavano al varco, volevano vendicare la dura sconfitta dell'andata e avevano motivazioni da vendere. Non che noi non avessimo le nostre: credo sia davvero importante il fatto di aver vinto nonostante lo smalto non fosse quello delle migliori occasioni. E' stata una vittoria della volontà. Colgo l'occasione per sottolineare la sportività della società veronese e del suo presidente tuttofare Gigi Fresco, ci hanno accolto benissimo e nel dopopartita si è fraternizzato con grande spontaneità. In tanti anni di serie D non avevamo mai ricevuto un trattamento simile". Nell'Itala buone le prove dell'esordiente Piscopo, buona personalità al debutto al centro della difesa, del mediano Tardivo che ha cercato di mettere ordine anche nei momenti più difficili, e dell'ariete Muiesan subentrato a Rossi: ha preso falli e fatto salire la squadra permettendole di rifiatore. Neto e Moras, i due marcatori, al di là dei pesantissimi gol hanno confermato quanto sono preziosi, l'uno a inventare e l'altro col suo dinamismo. Ora nell'agenda dell'Itala capolista vi sono due impegni importanti fra sacro e profano. Mercoledì una delegazione biancoblù sarà a Roma per partecipare all'udienza del Santo Padre con le società di calcio dilettantistiche. Sabato, invece, l'atteso anticipo televisivo col Rivignano: il derby sarà trasmesso su RaiSport Satellite.



13.01.08

Serie D

Pari nel derby, conservato il primato

Questa la notizia più positiva per l'ambiente biancoblù dopo l'insipido 1-1 maturato nell'anticipo di sabato col Rivignano. La Sambonifacese, vittoriosa a San Vito dopo un concentrato di emozioni, ha infatti scavalcato il Chioggia, caduto invece a Montebelluna. I veronesi ora inseguono i gradiscani a due punti. Cambia quindi l'inseguitrice, ma non il margine di vantaggio della formazione di Zoratti; piccola ma in fondo significativa consolazione dopo un derby regionale che ha sicuramente visto l'Itala vincere ai punti, ma anche fare i conti con i problemi di concretezza offensiva che ciclicamente tornano a fare capolino. L'allenatore degli isontini Giuliano Zoratti comunque non ha dubbi: sabato a causa dell'eurogol del friulano Rocca la sua squadra ha smarrito per strada due punti importanti. E la speranza è che fra qualche mese, ripensandoci, non si debba parlare di tremenda occasione persa. "Visti i risultati delle nostre avversarie un po' di rammarico c'è – ammette il trainer tarcentino – perchè se avessimo convertito in gol le tante occasioni create, ora avremmo allungato su Sambonifacese e Chioggia". Secondo il tecnico, comunque, non si può parlare di impegno preso sottogamba da Neto e compagni. "No, non abbiamo sottovalutato il Rivignano. Lo dimostra il buon inizio di gara, col repentino gol di Neto, e lo dimostra la ripresa, dove abbiamo avuto cinque, sei situazioni clamorose per raddoppiare. Purtroppo però ogni tanto si ripresenta questo nostro limite: non sempre riusciamo a chiudere le partite come dovremmo". Vuoi per sfortuna (un palo, un salvataggio sulla linea, un rigore su Neto apparso solare ai più), vuoi per i propri errori di misura, l'Itala ha rimesso in partita il Rivignano. "I ragazzi devono capire che se vogliamo arrivare in alto dobbiamo dare tutti il massimo. Il sottoscritto nell'impostazione del lavoro nelle scelte, che a volte possono rivelarsi azzeccate e altre meno, fa parte del gioco; e la squadra negli allenamenti e nell'aiutarmi a schierare sempre gli undici più in forma o comunque più adatti per determinate partite. E' fondamentale crescere nella cura dei particolari: l'ultimo passaggio, la zampata sottoporta. Il lavoro svolto sin qui è stato molto buono e su questo ai ragazzi vanno fatti i complimenti. Ma dobbiamo mantenere la consapevolezza che possiamo migliorare tanto. E' fisiologico – ragiona ad esempio Zoratti – che una formazione come la nostra, che ha molti giovani nel reparto arretrato, conceda qualcosina in difesa. Non mi riferisco all'episodio specifico che ci è costato il successo, ma in ogni caso si può fare meglio. I compagni degli altri reparti questo devono capirlo e cercare di proteggere maggiormente la difesa". Ma secondo l'allenatore biancoblù è soprattutto dalla fase offensiva che talvolta è lecito attendersi di più. "Paradossale, visto che siamo l'attacco più prolifico del torneo, ma è così. Per vincere le partite abbiamo bisogno di segnare più di un gol, perchè l'imprevisto è sempre in agguato. E a maggior ragione adesso che il campionato entra nel vivo: fra lotta promozione, playoff da raggiungere e playoff da evitare tutti avranno un obiettivo. I tre punti ora pesano tantissimo per tutti e ci vorrà molta maturità da parte nostra per coltivare il sogno di vincere il campionato".



22.01.08

Serie D

Blasina rientra e riacciuffa lo Jesolo

All'Itala San Marco adesso manca qualche punto. Mister Giuliano Zoratti ne è convinto: ben venga il pari di Jesolo (1-1) che ha permesso ai biancoblù di mantenere il primato in classifica, ma secondo il trainer tarcentino per la seconda partita consecutiva è stato negato un rigore lampante ai suoi uomini. Era successo sabato scorso nel derby con il Rivignano, è accaduto nuovamente domenica nella delicata trasferta di Jesolo dalla quale i gradiscani sono usciti con un punto pesante, perchè ha tenuto a distanza Chioggia e Sambonifacese. Ma secondo il tecnico, solitamente restio a

mettere gli arbitri nel mirino, la squadra avrebbe anche potuto raccogliere di più. “Purtroppo la realtà è questa, nelle ultime due partite siamo stati penalizzati – afferma il tecnico, seppur con la consueta educazione -. Spiace perchè non stiamo parlando di episodi dubbi, nei quali il direttore di gara poteva decidere in un senso o nell’altro. Parliamo di due falli oggettivamente solari. Peccato, perchè in questo modo è stato in parte vanificato il lavoro dei ragazzi. Fosse andato tutto come giustizia vorrebbe, oggi saremmo qui a parlare di un’Itala avanti di cinque lunghezze sulle altre. Comunque non molliamo la presa, la squadra è serena e consapevole dei propri mezzi”. E’ un concetto, questo, sul quale l’allenatore dell’Itala ritorna spesso in sede di commento post-Jesolo. Zoratti non ha gradito parte delle critiche giunte alla sua compagine dopo il secondo pari consecutivo. E sente che è arrivato il momento di difenderla. “Affermare che stiamo rallentando o che siamo stati graziati dai nostri avversari è un’analisi a mio parere quantomeno frettolosa – sostiene il tecnico -. Non è corretto nei confronti della squadra che si sta impegnando e che ha disputato tre mesi ad alto livello. Un girone fa, proprio con Rivignano e Jesolo, eravamo andati in difficoltà e avete visto come ne siamo usciti. Pensare di vincere tutte le partite è pura utopia. Non siamo dei robot e non siamo la squadra più forte del campionato – è la schietta analisi di Zoratti -. Lavoriamo per diventarlo e possiamo farcela, ma questo è un altro discorso. In questo girone oltre a noi ci sono altre cinque, sei formazioni di primissima fascia. Lo Jesolo, fra l’altro, è una di queste. Quindi dico ai ragazzi e a tutto l’ambiente che ci circonda: rimaniamo positivi, nella consapevolezza che c’è molto da lavorare per arrivare e mantenerci al top; ma anche con la convinzione che non è proprio il caso di farsi prendere dal panico per due pareggi filati. Uno dei quali, quello di domenica, che consideriamo assolutamente positivo”. A Jesolo è piaciuta la personalità con cui Neto e compagni sono usciti dalle difficoltà. Contro una formazione allestita per il salto di categoria e comunque in piena corsa per rimettersi in carreggiata almeno per i play-off, l’Itala è andata sotto a causa di un gol da 40 metri, ma nella ripresa ha reagito con grande orgoglio arrivando al pari di Blasina e creando anche le condizioni per mettere la freccia. L’ala triestina non avrebbe potuto festeggiare in maniera migliore il ritorno in prima squadra dopo il lungo calvario che l’ha tenuto fuori per metà campionato. Tante iniziative in combinazione con Neto e la stoccata decisiva per salvare la pelle all’Itala. Domenica da incubo invece per il grande ex, il centravanti goriziano Tano Gambino, vistosi parare dall’amico Tusini (che ha fatto il percorso inverso, arrivando in autunno a Gradisca) il penalty della possibile vittoria. “Abbiamo rischiato, è vero, ma a mio avviso il pari di domenica è un risultato giusto per quanto abbiamo fatto vedere in campo – conclude Zoratti -. All’appello ci manca anzi qualche punticino e proprio questa consapevolezza deve darci la rabbia giusta per continuare a far bene. A differenza di altri non ci nascondiamo, l’Itala vuole arrivare fino in fondo”.



27.01.08

Serie D

L'Itala Sm non si ferma: tris all'Union

ITALA SAN MARCO 3 UNIONJ QUINTO 0 MARCATORI: pt 7' e 38' Rossi; st 3' Neto Pereira.

ITALA SAN MARCO: Tusini, Conchione, Gallinelli, Tardivo, Piscopo, Arcaba, Blasina (st 13'

Roveretto), Carli, Rossi, Neto Pereira (st 7' Muiesan), Moras. All.Zoratti. UNION QUINTO:

Marcato, Michieletto, Cervellin, Martignon, Pagliarin, Zanardo, Guglielmi (st 10' Conte),

Brustolin, Visentin, Niero (st 32' Pozzobon), Donato. All. Pulin. ARBITRO: Greco di Lecce.

NOTE: ammoniti Tardivo, Pagliarin e Brustolin. Corner 6-4 per l'Itala San Marco, spettatori 400 circa.



11.02.08

Serie D

Tris di Leo a Tamai, è nuovo allungo Itala

Tre passi decisi verso il sogno-promozione. L'Itala San Marco sbanca Tamai grazie alla tripletta del suo trascinatore, Neto Pereira. E tenta ora un nuovo, determinante allungo in classifica. Autoritaria prestazione dei gradiscani nel derby di Brugnera, dove le locali "furie rosse" sono state ammansite con un eloquente 3-0 che porta interamente la firma della gazzella brasiliana: due gol sono arrivati nel primo tempo su altrettanti calci di rigore concessi in rapida successione dal direttore di gara; nella ripresa è arrivato invece il sigillo su azione del talento sudamericano, gemma che ha strappato applausi anche agli avversari. Ma le buone notizie, per i biancoblù, non si sono esaurite con l'ottima prestazione fornite nella sfida di campanile. A fine gara si è brindato al pari dell'inseguitrice Chioggia, che ha balbettato (0-0) in casa con l'Eurotezze scivolando così a 3 lunghezze dai gradiscani. L'Itala incrementa anche il vantaggio sulla Sambonifacese, fermata dalla Sacilese e terza a 6 punti. Ma è chiaro che il braccio di ferro ora come ora è col Chioggia. Il bottino di vantaggio va quindi mantenuto a tutti i costi, in vista dello scontro diretto in programma in laguna fra due settimane. Ma mister Giuliano Zoratti vuole procedere coi piedi di piombo. "Innanzitutto complimenti ai ragazzi per la personalità con cui hanno affrontato il derby – commenta il trainer degli isontini -. Dopo la sosta, riprendere su un campo ostico come quello del Tamai era un esame molto difficile: è stato superato. La squadra ha espresso buon calcio e quando è stato necessario ha saputo badare al sodo. E' questa la mentalità giusta. I risultati degli altri campi? Beh, chiaro che iniziamo a guardarli. Ma attenzione – ammonisce l'allenatore tarcentino - commetteremmo un madornale errore se pensassimo già alla sfida col Chioggia snobbando il Sarone domenica. Da qui alla fine sono ci attendono solo partite difficili, anche perchè tutte le squadre hanno un obiettivo da raggiungere". Zoratti quindi si coccola il match-winner di giornata: "Siamo una buona squadra, certamente una delle migliori del campionato, ma solo noi abbiamo Neto. Uno come lui può risolvere qualunque partita in qualunque momento. Ma sono molto contento anche per chi ieri si è fatto trovare pronto: presentarci a Tamai senza pedine importanti come Rossi e Blasina poteva essere un rischio: ma Roveretto, Francioni e Cipracca, che sinora magari avevano avuto meno spazio, sono stati essenziali per il successo. Anche questa è un'indicazione che la mentalità è quella giusta".



17.02.08

Serie D

Lunedì il vernissage del Trofeo Nereo Rocco

Il Mundialito creato dall'Us Itala San Marco ed intitolato alla memoria del "paròn" Nereo Rocco svelerà tutti i suoi segreti lunedì sera, nel corso della consueta cerimonia di sorteggio dei gironi. Il galà di presentazione è in programma alle 18.45 nella sala del consiglio provinciale di Gorizia. Le "big" italiane Milan e Juventus, ma anche vivai di prim'ordine come quelli di Sampdoria, Napoli ed Empoli; la doverosa conferma dell'Atletico Mineiro campione in carica e autentico dominatore degli ultimi anni, con ben tre successi nelle ultime quattro edizioni; la prima volta del Cska Mosca; il ritorno di due formazioni che hanno fatto la storia della manifestazione, come la nazionale coreana - spettacolare e sorprendente vincitrice nel 2003 - e i tedeschi del Borussia Dortmund, che dieci anni prima giunsero in finale contro l'Argentinios Juniors dell'interista Esteban Cambiasso. Sono queste le novità più gustose del torneo internazionale di calcio giovanile "Città di Gradisca", riservato alla categoria Allievi e giunto alla 23esima edizione: si svolgerà dal 24 aprile al 1 maggio prossimi a Gradisca e in tutta la macroregione di Alpe Adria. Fatto storico e che travalica l'aspetto meramente sportivo, per la prima volta alla kermesse parteciperà anche la nazionale di Israele. E' stata significativamente invitata a partecipare al torneo per nazionali denominato "Europa Unita". Anche quest'anno il "Rocco" porterà su oltre 30 campi da gioco di tutto il Friuli Venezia Giulia, in Austria, Slovenia e nel vicino Veneto la crema del calcio giovanile mondiale. In quattro lustri di storia hanno calcato il palcoscenico del Mundialito targato Itala San Marco fior di futuri campioni come Andriy Shevchenko, Raul Gonzales Blanco, Esteban Cambiasso, Juan Roman Riquelme, Dejan Stankovic, Demetrio Albertini, Maicon, Alessio Tacchinardi, Daniele De Rossi.



18.02.08

Serie D

Derby ok, l'Itala mantiene la vetta

ITALA SAN MARCO 4 SARONE 1 MARCATORI: pt 7' Pozzobon, 17' Arcaba, 22' Rigo (autorete); st 22' Rossi, 46' Carli. ITALA SAN MARCO: Tusini, Conchione, Gallinelli, Tardivo,

Piscopo, Arcaba, Roveretto (st 40' Cipracca), Carli, Rossi (st 30' Blasina), Neto Pereira, Moras. All.Zoratti. SARONE: Cristin, Tonasso, Pozzobon (st 30' Faggian), Pizzol, Brescacin, Rigo, Fiorot, Pagnucco, Giacometti (st 39' Folin), Del Degan, Pedol (st 16' Vendruscolo). All.De Pieri. ABIRO: Luca Pairetto di Nichelino. NOTE: ammonito Gallinelli. Corner 6-5 per l'Itala San Marco, spettatori 400 circa. GRADISCA D'ISONZO- L'Itala San Marco mantiene invariate le distanze dall'inseguitrice Chioggia e continua a guidare il campionato di serie D. Risultato strategicamente importantissimo, quello maturato nel derby con il Sarone, perchè consente ai gradiscani di lasciare intatte le tre incollature di vantaggio proprio in vista dello scontro-verità per la C2 con i chiozzotti in programma domenica prossima. E poco importa che il margine avrebbe anche potuto essere più consistente (i veneziani hanno faticato sul terreno del Domegliara): la pressione, si sa, è tutta su chi deve inseguire. E' il Chioggia, domenica, a non poter fallire davanti al proprio pubblico: altrimenti quella degli isontini potrebbe diventare la fuga giusta. Tutto secondo copione, contro i pedemontani. Anche se l'impressione destata dall'Itala San Marco nel derby è la stessa del liceale che, tutto preso dal decisivo compito in classe di greco, rischia di farsi trovare impreparato da una banale interrogazione in geografia e se la cava quindi più con l'indubbia parlantina che con lo studio vero e proprio. Banale, a dire il vero, il Sarone non lo è stato. La formazione di De Pieri si presenta ben coperta ma senza fare barricate – del resto non è a Gradisca che deve trovare i punti della speranza – e quando può manovra in maniera pure gradevole, guidato davanti da un ex, Del Degan, smanioso di dimostrare perchè non è affatto un carneade. Zoratti, quasi a dire che la testa non è già al rendez vous di Chioggia, non risparmia neanche uno dei diffidati: alla fine incappa nel giallo il solo Gallinelli. Squadra schierata con il consueto 4-4-2 nel quale il vice Blasina sull'out destro diventa Roveretto a fare coppia con Neto ritorna Max Rossi. E' quest'ultimo ad aprire le danze al 1', con un gran spiovente mancino che si spegne non di molto a lato dell'incrocio. Che si prospetti un pomeriggio di relax? Niente affatto, perchè al 7' il Sarone passa: sugli sviluppi di un corner è il difensore Pozzobon a bruciare in spaccata tutta la retroguardia gradiscana, sfruttando al meglio la torre di un compagno. All'Itala serve qualche minuto per riprendersi dal ceffone, ma al primo vero pericolo creato la squadra di casa sistema le cose. In seguito a un corner è Carli a rimettere in mezzo un gran pallone sul quale piomba "zio" Arcaba: sinistro vincente di prima intenzione. La gara va un po' a sprazzi, e a segnarla in maniera decisiva è un episodio: buon cross di Conchione dalla destra e Rigo, preso dall'ansia di anticipare un avversario che alle sue spalle proprio non c'era, beffa in spaccata il proprio portiere: 2-1. Il Sarone prima del riposo prova a reagire, con un' elegante iniziativa di Del Degan e poi con un' incursione di Pizzol. Nella ripresa effettivamente l'Itala entra con un altro piglio e legittima il successo: al 5' Rossi chiama Cristin al difficile intervento di piede. Tusini mette una gran pezza salvando d'istinto sulla conclusione volante di Pagnucco, mentre nell'arco di 1' ancora Rossi e Neto con i loro volteggi mettono i brividi ai pedemontani. A dimostrazione che non è stata gara semplice, Tusini deve salvare ancora il pari su Vendruscolo sbucatogli davanti dopo un errato appoggio di Conchione. Ma finisce lì, perchè dapprima Rossi fa il tris (lancio di Neto, guizzo fra due avversari e saltato anche il portiere in uscita) e infine Carli fa...tredici – tanti i suoi gol stagionali – dopo un elegante palleggio nell'area pordenonese, ancora una volta ben smarcato da Neto. Il Chioggia è avvisato.



24.02.08

Serie D

Impresa a Chioggia, l'Itala è sempre più sola

CHIOGGIA SOTTOMARINA 1 ITALA SAN MARCO 2 MARCATORI: pt 1' Neto Pereira, 41' Romero; st 38' Neto Pereira. CHIOGGIA SOTTOMARINA: Tiozzo, Pozza, Rostirolla, A.Boscolo (st 5' Riccardo), Riccardi (st 18' De Capua), Parise, M.Boscolo (st 5' Lazzarini), Romero, Ferretti, Vianello, Rizzi. All. Dal Bianco. ITALA SAN MARCO: Tusini, Conchione, Cipracca, Tardivo, Piscopo, Arcaba, Acampora, Carli, Rossi (st 29' Francioni), Neto Pereira (st 46' Muiesan), Moras. All.Zoratti. ARBITRO: Moretti di Bari. NOTE: ammoniti Rostirolla, Romero, Carli e Cipracca. Corner 6-6, spettatori 3mila circa. CHIOGGIA Camera con vista sulla C2. La prenotazione è dell'Itala San Marco, che aggiudicandosi lo spareggio-verità con i chiozzotti, grazie all'ennesima doppietta del suo uomo-copertina Neto Pereira, adesso può davvero accarezzare il sogno della promozione. L'allungo è di quelli giusti, essendo diventate 6 le lunghezze di vantaggio sulle inseguatrici (ai veneziani si è aggiunta la Sambonifacese, domenica di scena a Gradisca) a 9 giornate dal termine. Ma di giusto c'è soprattutto il piglio sicuro, autorevole messo in mostra dai ragazzi di Zoratti nel catino infernale del "Ballarin". Uno stadio che quest'anno era ancora inespugnato, ma in cui l'Itala ha trovato la nona vittoria esterna stagionale. Lo hanno riempito in tremila – ma folta e rumorosa la rappresentanza isontina - per spingere i granata di casa all'aggancio; ma in tanti lo hanno svuotato anzitempo, frustrati dal gol vittoria di Neto: una rete che potrebbe diventare la pietra miliare della stagione. Due le novità proposte da Zoratti in laguna: Cipracca per Gallinelli a sinistra, lo scugnizzo Acampora ala destra per i forfait di Blasina e Roveretto: sarà la rivelazione del match. Come nei migliori thriller, il delitto-chiave si consuma subito. A dir poco, dal momento che dopo neanche sette secondi (!) l'Itala ammutolisce il "Ballarin": calcio d'inizio, lancio di Moras per la torre di Carli, e il clamoroso buco di Riccardi mette Neto nelle condizioni di battere Tiozzo di piatto. Così, senza colpo ferire. Una coltellata dalla quale il Chioggia si riprenderà solo più tardi. Perché gli isontini potrebbero addirittura fare il bis: al 15' Rossi manda sul fondo Neto, cross basso per Moras ma la conclusione a colpo sicuro è contrata in angolo; al 17' Rossi si vede sbucare in area la palla giusta, ma perde il tempo; al 21' gran spiovente di Neto deviato in corner. Il Chioggia inizia a svegliarsi, e al 28' chiama per la prima volta Tusini all'intervento su gaucho Ferretti. Al 39' è ancora Tusini a compiere un miracolo su Ferretti lasciato libero di approfittare di uno strano campanile, mentre 1' dopo Rizzi incorna potente ma centrale. L'inerzia è cambiata e puntuale arriva il pari: punizione di Rostirolla e Romero di testa brucia tutti, con la sfera che si infila beffarda fra il palo e Tusini. Ti attendresti un'Itala intimorita dal prepotente ritorno chiozzotto, e invece ne esce una ripresa di grande autocontrollo. Al 18' Neto imbecca Rossi, che salta anche il portiere ma Parise salva sulla linea. Al 19' una girata volante di Romero è contrata in corner, ma i gradiscani quando ripartono fanno male: al 33' Neto trova un pertugio per Acampora, intelligente tocco indietro per Moras che però ciabatta da buona posizione. Lo sconforto dura un giro di lancette, perchè lo stesso

Moras pennella sulla testa di Neto il pesantissimo 2-1. Nel finale succede di tutto: i biancoblù legittimano con un clamoroso palo di Acampora, sul ribaltamento Tusini è prodigioso su Ferretti e poi viene clamorosamente graziato da Pozza che calcia nella sua curva il pallone della speranza. E' il segno della resa: l'Itala San Marco stringe i denti e conduce in porto la vittoria che può davvero valere il Paradiso. Luigi Murciano per "Il Piccolo"



24.02.08

Serie D

Zoratti: "Che personalità"- Neto: "Un sogno"

"La cosa di cui vado più orgoglioso è la personalità con cui i ragazzi hanno affrontato questo impegno. Devo complimentarmi con ciascuno di loro: vincendo qui abbiamo dimostrato di essere una grande squadra". Nel ventre dello stadio "Ballarin" mister Giuliano Zoratti non perde l'abituale aplomb nemmeno dopo il successo che potrebbe aver segnato in maniera indelebile la stagione: ma fra le righe della sua analisi comprendi che è lo specchio della felicità. "Sono soddisfatto perché abbiamo vinto senza mai rinunciare a giocare, e questo è indice di una grande maturità – dice -. Non potevamo permetterci di subire il Chioggia: loro dovevano vincere a tutti i costi e se ci fossimo messi a fare calcoli ci avrebbero travolti. Certo, il gol fulmineo di Neto ha aiutato a spegnere un po' l'ardore dei nostri avversari, ma attorno alla mezz'ora hanno reagito e ci hanno creato qualche grattacapo. Ci sta, sono una signora squadra, che in casa fra l'altro non aveva mai sbagliato nulla. Ma nell'intervallo – svela il trainer tarantino – ci siamo detti di tornare in campo tranquilli, perché non avevamo niente in meno rispetto a loro. Ne è uscita una grande prova. Se escludiamo il loro assalto finale non siamo mai andati davvero in apprensione e, anzi, abbiamo avuto grandi chance anche prima del gol-vittoria. Successo fondamentale e soprattutto limpido". Saggia la riflessione di Carli: "Ora ci attende la prova del nove: mantenersi su questi livelli, altrimenti tale impresa rimarrà solo un grande ricordo. Però viste le qualità morali di questo gruppo io credo che ormai sia legittimo sognare". "E' stata una vittoria di tutto il gruppo – così invece Neto – abbiamo dimostrato di essere una squadra vera, con dei valori importanti e non solo dal punto di vista tecnico. Nessuno sinora era riuscito a vincere qui, l'ambiente era caldissimo ma non ci siamo mai fatti intimorire. E' una sensazione bellissima vedere l'Itala così in alto, ma rimaniamo coi piedi per terra". Unica nota stonata: le maniere non proprio gentili di un inserviente chiozzotto, che ha ben pensato di alzare le mani (anzi, i piedi) su un nostro collega. Così non si fa.



02.03.08

Serie D

Piegata la Sambonifacese, è gioia biancoblù

ITALA SAN MARCO 3 SAMBONIFACESE 0 MARCATORI: pt 27' Neto Pereira; st 27' Neto Pereira, 32' Moras (rigore). ITALA SAN MARCO: Tusini, Conchione, Gallinelli, Tardivo, Piscopo (st 20' Coacci), Arcaba, Blasina (st 8' Roveretto), Moras, Rossi, Neto Pereira (st 40' Francioni), Cipracca. All.Zoratti. SAMBONIFACESE: Valentini, Casanova, P.Sarzi, C.Sarzi, Pimazzoni, Beghin, Confetti (st 360 Vettoretto), Donzella (st 1' Correzzola), Gonçalves Dimas (st 36' Masiero), Porcino, Arma. All.Ottoni. ARBITRO: Soricaro di Barletta NOTE: corner 6-3 per la Sambonifacese, spettatori oltre un migliaio. Osservato un minuto di raccoglimento per onorare la memoria di Silvano Lorenzon, ex presidente italino a cavallo degli anni '80 e '90 GRADISCA D'ISONZO- E' sempre più granitico il primato dell'Itala San Marco in serie D. Niente affatto appagata dall'impresa esterna di domenica scorsa a Chioggia, la formazione gradiscana non ha lasciato che le briciole anche alla Sambonifacese, l'altra inseguitrice, che sognava di riaprire tempestivamente il campionato. Dopo il tris rifilato agli scaligeri, invece, l'impressione è che il torneo sia quantomeno in cassaforte. Facendo propri entrambi gli scontri diretti, Neto e compagni sembrano proprio aver firmato una polizza su una storica promozione in C2. A otto giornate dal termine, sono 6 i punti di vantaggio sui veneziani e 9 quelli sui veronesi. Ora parlare di fuga decisiva non è un'esagerazione, starà poi ai ragazzi di Zoratti saper gestire questo solido margine. L'impressione è che ci siano lucidità, appetito e qualità per condurre l'avventura fino in fondo. Se poi, come con la Sambonifacese, riesci a farne tre senza essere propriamente nella tua giornata migliore, allora crederci è legittimo. Certi segni non capitano così per caso. Com'era lecito attendersi, pur di prendere in corsa l'ultimo treno la Sambonifacese ha giocato a viso aperto e si è presa molti rischi, venendo punita anche eccessivamente. Ma Neto (con la doppietta per il brasiliano sono 20) e compagni in questo periodo non sono in vena di sconti e hanno piazzato i loro colpi in maniera chirurgica, nei momenti più decisivi del match. La sfida si gioca subito su ritmi alti e la retroguardia di casa sembra soffrire i movimenti sul filo dell'offside del tandem marocchino-brasilero formato da Arma e Gonçalves. Già al 2' Piscopo deve salvare sul primo. La squadra di casa non sta a guardare, al 6' su lancio di Arcaba Rossi opta per il lob sull'uscita del portiere ma calibra male, mentre per due volte Neto in un fazzoletto impegna Valentini, mentre al quarto d'ora coglierà anche l'incrocio esterno dalla destra. Carbura anche Gonçalves, che dapprima impegna Tusini su punizione, poi chiude a lato di un soffio il diagonale e quindi, ancora su piazzato, calcia alto non di molto. Si gioca sul filo dei nervi, ma la valeriana la porta Neto che, su lancio di Moras, mette a sedere Beghin, rientra sul destro e fa secco il portiere: 1-0. E' il momento migliore per i gradiscani, perchè poco dopo lo stesso Moras incorna alto il bel cross teso in corsa di Blasina mentre al 36' Rossi spara su Valentini dopo una sbavatura degli scaligeri. Quando Gonçalves fa vedere i sorci verdi a Piscopo (43') ci vuole un miracolo di Tusini a negare il pari agli ospiti. Nella ripresa Ottoni ridisegna i suoi, tre punte e mezza e via all'assalto. Che produce un brivido sul sinistro di Porcino non trattenuto di Tusini, una mischia furibonda sul corner conseguente e, soprattutto, un palo di testa di Arma. Zoratti allunga la coperta passando alla difesa a 5, poi per l'infortunio di Piscopo è costretto a ripensarci. La pressione è asfissiante, ma quando Roveretto aiuta l'Itala a mettere fuori la testolina e pesca Neto in area, è il bis: botta sotto l'incrocio e passa la paura. Già che c'è, poco dopo il brasiliano si procura anche il penalty (trasforma Moras) della definitiva sicurezza. Forse è davvero troppa grazia, San Bonifacio. Ma se in una settimana l'Itala è passata senza imbarazzi dal frac alla tuta da lavoro, è davvero lecito credere che sia l'anno giusto.

11.03.08

Serie D

Corsari a Este, biancoblù ancora in volo

L'Itala San Marco non ne vuole proprio sapere di rallentare. Ha risposto dopo appena quaranta secondi, la formazione gradiscana, a quanti si chiedevano se contro l'Este Neto e compagni avrebbero messo in mostra un comprensibile rilassamento dopo aver steso nelle scorse settimane entrambe le sue inseguitrici. Rischio scongiurato. L'ennesima – e repentina - perla del capitano

brasiliano ha messo subito le cose in chiaro, poi ha chiuso Predrag Arcaba con un inserimento dei suoi: 2-0 ed è sempre fuga. In tempi di par condicio, la compagine biancoblù si attiene diligentemente al principio dell'equità: grande con le grandi (Chioggia e Sambonifacese) e pure con le piccole. Morale della favola, il "tesoretto" scavato sulle inseguatrici sta già pagando ottimi dividendi se è vero che lagunari e veronesi dopo essere caduti contro l'Itala hanno ricominciato a vincere come se nulla fosse. A sette gare dal termine la corsa alla C2 è ancora aperta, ma i gradiscani vogliono dimostrare quanto prima che il loro è l'allungo giusto. E ad Este hanno dato una risposta piuttosto eloquente in questo senso. "Sicuramente la principale incognita della gara con i padovani poteva essere il tipo di prestazione che avrebbe fornito la squadra – commenta un entusiasta mister Giuliano Zoratti -. Ma i miei timori non riguardavano tanto un'eventuale sindrome da appagamento, perchè questo gruppo è composto da ragazzi umili e seri, quanto piuttosto un possibile, fisiologico calo di tensione. Contro Chioggia e Sambonifacese abbiamo speso moltissimo, sia a livello fisico che dal punto di vista nervoso. Guarda caso – ricorda il trainer tarantino - la flessione ci capitò anche all'andata: la gara con i padovani è stata una delle più opache del nostro campionato. Ma stavolta fortunatamente è andato tutto per il meglio". Zoratti ha anche qualche sassolino da togliersi. Non ha particolarmente gradito qualche commento proveniente dal Veneto, dove gli addetti ai lavori tendono a mettere in evidenza il pragmatismo dei gradiscani, piuttosto che la qualità. "Fortunatamente ci sono i numeri a parlare, sempre che uno voglia analizzarli con attenzione. Miglior attacco di tutte le categorie, seconda miglior difesa, sei vittorie consecutive, imbattuti dalla prima del girone di ritorno. Se siamo anche pratici è meglio, ma affermare che a Este siamo stati messi sotto è pura fantasia. Segnare subito ci ha aiutati non poco, questo è vero, ma a parte un legno dalla distanza e qualche mischia Tusini è rimasto fortunatamente inoperoso. Noi, al contrario, abbiamo sprecato qualcosina per essere troppo precipitosi. Ma nel complesso devo fare un plauso ai ragazzi per la personalità con cui stanno gestendo il primato". Fra le note più liete – oltre al 21esimo centro di Neto, la quarta zampata stagionale di "nonno insuperabile" Arcaba, l'ennesima palla radiocomandata di Moras – c'è anche la grande duttilità tattica messa in mostra dai gradiscani. "Sì, siamo passati dal 4-4-2 al modulo ad una sola punta quando il loro tridente poteva crearci dei grattacapi – conferma Zoratti – e sono contento anche per il rientro di Daniele Visintin dopo 4 mesi di sacrifici. E' entrato subito in partita e ci ha permesso di aggiungere chili e centimetri in difesa in un momento abbastanza delicato. Ora mi auguro che continuiamo con questa lucidità, già domenica contro un Montecchio che deve salvarsi e verrà a Gradisca molto agguerrito. Dietro non mollano, ma siamo sicuri che continuando così possiamo minare la fiducia delle nostre inseguatrici".

16.03.08

Serie D

Itala Sm in rimonta col Montecchio, è +8

ITALA SAN MARCO 3

MONTECCHIO 2

MARCATORI: 11' Aliberti; st 1' aut.Ferrari, 4' Napoli, 5' Rocco, 38' Arcaba.

ITALA SAN MARCO: Tusini, Conchione, Gallinelli (st 18' Visintin), Tardivo, Piscopo, Arcaba, Blasina (st 6' Francioni), Carli, Muiesan, Neto Pereira (st 1'Rocco), Roveretto. All.Zoratti.

MONTECCHIO MAGGIORE: Posocco, Gandolfi, Vanzo, Ferrari, Aliberti, Fortunato (st 39' Nikolic), Corà, Modolo (st 24' Guerra), Napoli, Gallo, Tommasoni (st 46' Ceola). All.Vittadello.

ARBITRO: Provesi di Treviglio.

NOTE: ammonito Arcaba. Corner 10-7 per il Montecchio, spettatori 500 circa

GRADISCA D'ISONZO- Itala San Marco a tutta forza. Sembra non volersi più arrestare il volo dei gradiscani verso una clamorosa promozione in C2: sconfitto anche il Montecchio, che pure era andato avanti per due volte, sono diventate sette le vittorie consecutive della capolista della serie D. Ma ciò che più conta è che, grazie al contemporaneo pari del Chioggia a Jesolo, il primato di Neto e compagni si è pure rafforzato: a sei turni dalla conclusione del campionato sono 8 le lunghezze di vantaggio sugli inseguitori. Il Paradiso è a portata di mano. I biancoblù – non propriamente al top e senza l'attacco titolare – hanno rischiato a lungo il primo scivolone del loro sin qui immacolato girone di ritorno. Se è stato scongiurato c'è da ringraziare soprattutto i due eroi che non t'aspetti. Potrebbero essere padre e figlio: il giovanissimo triestino Daniele Rocco, classe '90, un tipino abituato a trasformare in oro tutto quello che tocca, finisce nella mischia al posto dell'infortunato Neto e per due volte è decisivo nel raddrizzare la gara; e "nonno insuperabile" Arcaba, che a 36 anni suonati sigla al fotofinish il gol della vittoria (secondo centro consecutivo) con una proiezione offensiva d'altri tempi. Zoratti lancia Muiesan come vice di Rossi accanto a Neto e si affida a due ali pure come Blasina e Roveretto, ma l'inizio è del Montecchio, ordinato e rapido nelle ripartenze. Ci provano da fuori Corà e lo scatenato Gallo, poi il quasi omonimo Gallinelli deve sbrogliare su un cross insidioso di Vanzo. E' il preludio al vantaggio ospite: corner di Napoli e Aliberti di testa brucia tutti da due passi, traversa-gol. Il ceffone sveglia l'Itala, che ha tre chance in un minuto: prima Muiesan spara sul portiere e Neto sulla ribattuta calcia alto un autentico rigore in movimento, poi il brasilero imbecca il centravanti triestino la cui mezza girata volante finisce a lato di un niente. Al 16' ancora i due attaccanti combinano ed è bravo a distendersi Posocco sul destro di Neto. Il suo collega Tusini non è da meno e si supera prima su Modolo e poi su Gallo. L'Itala ci mette tanta buona volontà, ma la freschezza è quella che è. E così, quando nell'intervallo Neto rimane negli spogliatoi per un guaio muscolare, c'è chi teme il peggio. Ne nasce invece un pazzo secondo tempo. Spunta il folletto Rocco, che al primo pallone toccato fugge sulla destra e costringe Ferrari all'autorete: 1-1 e ossigeno nei polmoni gradiscani. Ma non c'è manco il tempo di gioire che la retroguardia di casa si assopisce sul cross di Gallo e permette a Napoli di battere Tusini da due passi: 1-2. Le streghe si affollano sul prato del "Colaussi", ma dura poco: già al 5' Carli inventa un servizio al velluto per Rocco, che si gira sul marcatore diretto e trova il destro del 2-2. L'inerzia del match è totalmente stravolta, con l'ingresso di Francioni Zoratti passa a un avvolgente 4-2-3-1 e Muiesan coglie un incrocio clamoroso. Imitato, va detto, da Fortunato che all'11 centra la traversa da fuori. Dopo una gran azione di Roveretto, Conchione si vede respingere di piede dal portiere il possibile vantaggio, poi Napoli smarcato da Corà spreca il matchpoint da due passi. E' il segno del destino: Arcaba rompe una ripartenza degli avversari con Carli elabora un'azione alla Beckenbauer conclusa dal preciso sinistro del 3-2. Per i biancoblù può valere più di mezza C2.

Luigi Murciano per "il Piccolo"



Progetto Giovani

Empoli Camp a Gradisca d'Isonzo

Nell'ambito della collaborazione tra F.C. Empoli e U.S.D. Itala S. Marco (unica società per il Nord Italia inserita nel progetto "EMPOLI GIOVANI") si organizzerà dal 7 al 12 luglio 2008 il 1° Empoli Camp Gradisca D'Isonzo.

"Divertimento totale ed inserimento in questo fantastico sport di nome calcio" è il motto che accompagnerà i ragazzi nati nelle annate '95 - '96 - '97 - '98 - '99 - '00 che vorranno partecipare. Un qualificato staff di istruttori metterà a disposizione le proprie competenze e conoscenze specifiche per migliorare il bagaglio di abilità motorie, tecniche e tecnico-tattico di ciascun allievo esclusivamente attraverso il GIOCO;

Dello Staff tecnico faranno parte, oltre a due tecnici messi a disposizione dalla società F.C. Empoli, i tecnici del Settore giovanile dell'Itala S. Marco: prof. Meroni Mario, prof. Raicovi Bruno e il preparatore dei portieri della 1^ squadra sig. Grendene Daniele



03.04.08

Serie D

Inaugurato il nuovo Colaussi con un pari contro l'Udinese

E' stato un pari nell'amichevole di lusso contro l'Udinese lanciata nella rincorsa alla Champions a "benedire" il primo stadio all'inglese del Friuli Venezia Giulia. Itala San Marco, Comune, Prefettura e Questura in questi mesi hanno lavorato congiuntamente per fare del "Colaussi" uno dei tre stadi italiani in cui è stata avviata la sperimentazione dell'abbattimento delle barriere fra campo e tribuna. Un esperimento coraggioso che vuole tentare di percorrere strade nuove per educare alla correttezza e alla sportività tutti i protagonisti del calcio, dai tifosi ai giocatori in campo. "Speriamo che da Gradisca possa partire un messaggio nuovo per il mondo del pallone - è l'auspicio del patron italino Franco Bonanno e del sindaco della cittadina, Franco Tommasini - c'è bisogno di valori positivi in questo sport che deve ritrovare la sua anima".

Numerose le autorità convenute all'inaugurazione pre-gara. Il sindaco Tommasini, nell'elogiare i quotidiani sforzi dei dirigenti italiani, ha auspicato che Gradisca e il suo stadio possano diventare un emblema della sportività, ben oltre i confini cittadini e regionali. A rappresentare la Regione Fvg, che in ben tre tranche ha finanziato il maquillage sin dal 2004, l'assessore uscente Roberto Antonaz. E' stato il Prefetto di Gorizia, Roberto De Lorenzo, a procedere al beneaugurante taglio del nastro, mentre il parroco don Maurizio Qualizza nel benedire l'impianto ha citato un discorso di Papa Giovanni Paolo II nel terzo anniversario della sua morte: "Possa questo spazio diventare luogo di crescita in umanità". A seguire l'attesissima amichevole con le "zebrette" bianconere, seguita sugli spalti da un migliaio di spettatori. Per la seconda volta consecutiva la compagine gradiscana si è rivelata qualcosa di più che una semplice sparring partner per le quotate zebrette friulane: nel settembre 2006 finì addirittura con un clamoroso successo 2-1 dei biancoblù; stavolta è finita in pareggio, ma forse ha persino più valore. Nel test pre-Siena di ieri mister Marino ha schierato una

squadra dal livello medio decisamente più alto, non foss'altro che per la contemporanea presenza in campo dei due gioielli di casa-Pozzo, Di Natale e Quagliarella, più altri titolari come Handanovic, Dossena e il metronomo Inler, oltre a due nazionali come Lukovic e Zapotocny. Al vernissage di lusso l'Itala si è presentata priva del proprio capitano Neto Pereira, che avrebbe meritato una simile passerella. Ma lo stiramento lo costringerà a saltare ancora una, forse due gare sulla strada che potrebbe portare a una clamorosa promozione in C2. Nel primo tempo è più Udinese che Itala, e più Di Natale (una delizia il suo mancino) che Quagliarella. Da un traversone del primo, anche una traversa per lui, nasce il vantaggio in spaccata dell'ex Albinoleffe Colombo. Nell'Udinese ha funzionato a meraviglia il treno di sinistra Dossena-Di Natale (al capitano è mancato solo il gol sfiorato più volte con tanto di traversa). Ritmo gradevole tra due squadre divise da parecchi gradini ma accomunate dall'ottimo momento attraverso nei rispettivi campionati. L'Udinese è partita con piglio deciso e nella mezzora iniziale, oltre al gol di Colombo imbeccato alla perfezione al 13' da un cambio di gioco di Di Natale, ha costruito almeno cinque occasioniosissime. L'Itala San Marco la migliore l'ha invece prodotta in prossimità del riposo con l'ex Pupillo di Lady Pozzo, Max Rossi, che ha sfiorato il palo alla destra di Handanovic. Girandola di cambi al rientro in campo e i padroni di casa, pur rischiando di subire il raddoppio con la trasversale colta da Candreva, prendono via via il controllo della mediana trovando nel 17enne Rocco l'arma per mettere in apprensione i bianconeri. A parte un palo di Floro Flores e due parate del debuttante Godeas, i gradiscani si dimostrano avversario niente affatto morbido. Bello il gol del pareggio al 18': traversone di Moras, botta volante di Acampora e zampata in mischia di Cipracca. Per il "soldatino" dell'Itala un'emozione da ricordare. ITALA SAN MARCO 1 UDINESE 1 MARCATORI: pt 13' Colombo, st 18' Cipracca. ITALA SAN MARCO: Tusini (Godeas), Racca, Gallinelli (De Bortoli), Tardivo (Moras), Visintin, Arcaba, Blasina (Acampora), Francioni (Carli), Rossi (Muesan), Roveretto (Rocco), Cipracca. All. Zoratti. UDINESE 1° tempo: Handanovic, Sissoko, Lukovic, Isla, Zapotocny, Inler, Colombo, Dossena, Quagliarella, Di Natale, Candreva. 2° tempo: Saulo; Ferronetti, Coda, Moreno; Mesto, D'Agostino, De Martino, Eremenko; Pepe, Floro Flores, Siqueira. All. Marino. ARBITRO Princig di Trieste



05.04.08

Progetto Giovani

Bravi "leoncini": l'Itala S.Marco vince il titolo Juniores con due giornate di anticipo!

E una beneaugurante spinta verso la promozione in C2 di Neto e compagni viene anche dall'impresa portata a termine dai ragazzi della formazione Juniores, che oggi hanno vinto il proprio campionato. Partita per una stagione tranquilla, la squadra di mister Claudio Castagnaviz ha stravolto i pronostici e si è laureata campiona con due giornate di anticipo, piegando la resistenza delle inseguitrici Montebelluna e Sacilese. Si tratta di una vittoria storica, perchè per la prima volta una formazione regionale conquista il titolo degli Juniores nazionali. Ora per i "leoncini" biancoblù si spalancano le porte della fase tricolore. Domani pomeriggio al "Colaussi" in occasione del match con il Montebelluna la meritata passerella di Rocco e compagni davanti ai supporter gradiscani. Questi i nomi della corazzata biancoblù: Tomas Bottiglieri, Nicola Zorzenon, Raffaele Nardella, Antonio Clementin, Olsen Gallinelli, Mattia Vicenzutti, Silvio Di Bello, Marco Godeas, Marco Burba, Emilio Trevisanato, Tomas Pittia, Suan Di Sette, Daniele Rocco, Giuseppe

Sangiovanni, Mattia Pinatti, Eric Bosco, Stefano Trevisan. Allenatore: Claudio Castagnaviz.
Dirigenti: Albano Nobile, Claudio Pittia.



07.04.08

Società

Presentato il Trofeo Rocco: ventitreesima edizione per il Mundialito targato Itala San Marco Vetrina per l'Isontino e per una regione intera. E' partito ufficialmente stasera, con il consueto vernissage alla sala civica Bergamas, il conto alla rovescia verso la ventitreesima edizione del trofeo internazionale di calcio Allievi "Città di Gradisca-Nereo Rocco", che da quasi cinque lustri porta in provincia e in tutta la macroregione di Alpe Adria tutti i colori del mondo. La manifestazione è in programma nella sua classica collocazione dal 24 aprile al 1 maggio. Gara inaugurale Juventus-Empoli, giovedì 24 alle 19 al "Colaussi". I numeri al solito sono da capogiro: oltre 30 campi da gioco coinvolti fra le quattro province del Friuli Venezia Giulia, la Slovenia e l'Austria; almeno 1300 persone (di cui 600 atleti e almeno 200 componenti le varie delegazioni) che graviterà per dieci giorni in regione; di queste, almeno la metà soggiorneranno in provincia di Gorizia, distribuiti in una mezza dozzina di alberghi di Destra e Sinistra Isonzo, mentre sono quasi una ventina gli hotel coinvolti in totale. Ospiteranno non solo le diverse squadre, ma anche il consueto seguito di giornalisti, procuratori e addetti ai lavori. La ricaduta, turistica ed economica, sarà notevole. Ne è passata di acqua sotto i ponti, ma quella kermesse varata quasi per gioco dai dirigenti dell'Itala San Marco Franco Tommasini, Lucio Marega, Domenico Ripellino e dai compianti Italo Bressan e Silvano Lorenzon riesce ancora ad avere la freschezza degli esordi. "Un grande miracolo di longevità e di professionalità per una cittadina e una società sportiva di piccole dimensioni – ha affermato Tommasini, oggi sindaco di Gradisca –. Un miracolo per il quale dobbiamo essere grati a dirigenti capaci come quelli dell'Itala, Franco Bonanno in testa. Ciò che è stato capace di creare assieme al suo staff è sotto gli occhi di tutti. Per questo è importante che questo territorio, al quale sta dando molto, gli stia più vicino". Difficile non pensare, infatti, al magic moment della società biancoblù: prima in serie D, al vertice a livello giovanile, lo stadio senza barriere, e impegnata infine nell'organizzazione di un Mundialito sempre all'altezza della sua fama. Al vernissage di Gradisca hanno preso parte numerose autorità quali gli esponenti regionali Antonaz e Brussa, il presidente della Provincia Gherghetta, il numero uno del Coni regionale Emilio Felluga e di quello provinciale, Giorgio Brandolin. Nel corso della serata sono stati consegnati i tradizionali Premi allo Sport nelle categorie atleti, dirigenti e giornalisti. I riconoscimenti sono andati a tre personaggi accomunati dalla loro totale estraneità a un universo sportivo sempre più urlato ed esasperato, che ha perso la dimensione ludica: il campione carnico dello sci di fondo, **Giorgio Di Centa** ("Conoscevo il torneo ma solo ora ne comprendo lo sforzo organizzativo"); il santone dell'atletica goriziana, **Bruno Leon**, e "la" voce dello sport alla radio, **Alfredo Provenzali**, che ha commosso i presenti con il suo inconfondibile tono nasale ed elegante "Inizio a pensare che ogni riconoscimento potrebbe essere l'ultimo: per questo vi serberò nel cuore". Consegnato anche il quattordicesimo premio "Panchina Giovane" a mister **Gigi Macuz** (Pro Gorizia), una vita da educatore prima ancora che da tecnico sulle panchine dei vivai isontini.



21 aprile 2008

PARI CON LA SACILESE, ITALA SAN MARCO NELLA STORIA: E' C2!!!!

È il «grande giorno». E allora anche la cornice è quella del «grande giorno». L'area dello stadio Colaussi è stretta nella morsa delle auto. I tifosi, gli appassionati, i curiosi, quelli che mangiarci non hanno mai visto una partita in vita loro ma questa occasione proprio non se la vogliono perdere, arrivano alla cheticella. È il «grande giorno». Ma nessuno lo vuole dire a voce alta. Questione di scaramanzia. Però - chiuse chissà dove - sono già pronte le magliette celebrative. Quelle blu, personalizzate per chi fa parte della società, con la scritta «e adesso bolli...C...ine» e quelle bianche con la scritta «Ce ne andiamo in C» che andranno a ruba tra i tifosi al fischio finale della partita. E, al fresco in frigorifero, le bottiglie di spumante. Prima però c'è da almeno pareggiare questa partita qua, superare l'ostacolo Sacilese: due tempi di gioco prima del terzo, del quarto e fors'anche del quinto tempo che non sono quelli del rigido protocollo della federcalcio (una stretta di mano e via) ma proprio quelli che appartengono al mondo più vero dello sport con una birra in mano e un panino nell'altra. È il «grande giorno» e la tribuna del «Colaussi» è affollatissima.

Millecinque/duemila persone. Ci sono i ragazzi del gruppo ultras con il bandierone biancoblù, ci sono uomini e donne di ogni età. Ognuno con il suo tic (c'è perfino un tale che, a fianco della tribunetta stampa, si è tolto le scarpe e segue la partita - urlando, bestemmiando, sacramentando - così, solo con le calze ai piedi...), tutti uniti dalla medesima passione. Per il calcio. E, of course, per l'Itala. Magari non fa dimenticare il tifo per la serie A (tante le radioline attaccate alle orecchie per l'appuntamento con Tutto il calcio minuto per minuto), ma catalizza l'attenzione per un pomeriggio. In tribuna ecco il sindaco Tommasini (sportivo «storico»), il suo amico ed ex presidente regionale della Federcalcio Martini, un politico di ieri (Bruno Longo), qualche politico di oggi (il presidente della Provincia Gherghetta, il confermato consigliere regionale Brussa). E anche i nuovi amici dell'Itala San Marco, gli ospiti del Cpt di Gradisca, quelli che possono uscire nelle ore diurne dalla struttura di accoglienza per extracomunitari e che la società ospita domenicamente con grande disponibilità al «Colaussi». «Son gradiscano e son contento, sono contento di essere qua» si canta in tribuna. Ma intanto c'è la partita da vivere. Fa caldo, il pari va bene all'Itala e va bene anche alla Sacilese. Insomma, si va avanti al piccolo trotto. Neto si fa notare più per le sue scarpe arancioni (sì, proprio da papero: del resto sono quelle lanciate in Italia da Pato, suo connazionale un po' più fortunato), nella terna arbitrale spicca la bionda signorina Greggio, guardalinee di San Donà di Piave, Bonanno consuma le scarpe facendo chilometri a bordo campo... Ma al 20' Moras, l'ex di turno, gela i suoi ex compagni e segna il vantaggio italiano. Dieci minuti o poco più e la Sacilese pareggia con Artusi. Il tempo finisce. La ripresa diventa una lunga attesa. Il «Colaussi» scivola nel silenzio più completo, un silenzio carico di tensione. Che si scioglie in pieno recupero negli applausi ritmati, «Gra-di-sca, Gra-di-sca, Gra-di-sca», che aspettano il triplice fischio finale. Là, dietro al vetro del tunnel che porta agli spogliatoi, le ragazze dell'Itala hanno già pronti tutti gli ingredienti della festa, gli scatoloni con le magliette arrivano in mezzo al pubblico ed è subito festa

grande. Al triplice fischio finale i giocatori si abbracciano in una valanga umana sul prato davanti alla panchina di Zoratti mentre partono i primi gavettoni. Arrivare a casa asciutti, per chiunque si affacci dalle parti del campo, sarà un'impresa. Sugli spalti il pubblico è tutto in piedi, partono le note di «We are the champions» e di «Uno su mille ce la fa», la gente è contenta ma nessuno si avventa verso il campo. Solo qualche ragazza sogna la maglietta del proprio eroe. È festa, ma è una festa molto asburgica. I volti sorridono e dicono più di mille parole. Ma senza esagerazioni fuori luogo. Bonanno prende il microfono e ringrazia tutti. Ma soprattutto i giocatori. Loro sì sono ebbri di gioia e fra un po' saranno anche ebbri di alcol. Saranno anche atleti, ma per una sera tutto è permesso. «Ce ne andiamo in C» cantano contenti. Una ragazza che se li mangia con gli occhi sorride: «Ci siete già...» Guido Barella da "Il Piccolo"

21.04.08

Serie D

E LA CITTADINA SI RIVERSA IN PIAZZA UNITA'-STORIA DI UNA NOTTE BIANCOBLU'

Un tuffo nel blu dipinto di (bianco) blù. Fumogeni colorati, cori davanti ai portici del teatro, tutto un paese in piazza. E patron Bonanno viene portato in trionfo in pieno centro storico, addirittura c'è l'intento di issarlo accanto al leone di San Marco. Il presidente arriva a bordo di un sidecar, affianca il carro trainato da un trattore su cui è ospitata la squadra, bardato con un enorme striscione che inneggia solenne: "Dal 1919 orgoglio di Gradisca". Il corteo percorre anche i borghi più periferici, in fondo la storia è iniziata da lì. E finisce a ore piccole, con una folle festa fra i verdi giardini della cittadina. Tutto attorno fanno persino capolino i caroselli di clacson. Cose mai viste da queste parti. Cronache di una pazza giornata isontina. I giocatori sono pazzi di gioia, ci sono canti per tutti i componenti della rosa, per il magazziniere, per il patron, per tutto lo staff. La gradazione alcolica sale, c'è da rendere omaggio a tutti i locali del salotto cittadino. Ma per una sera tutto è lecito, tanto ci si muove a piedi. Anche l'austera cittadina isontina per una volta si è lasciata andare alla gioia per celebrare l'impresa dei suoi beniamini, i "leoni della Fortezza". Era splendido già il colpo d'occhio allo stadio Colaussi, dove – scene mai viste da queste parti – un enorme telo bianco e blù è stato issato dagli ultras a coprire metà tribuna. E poi cori, battimani, anche se non è che la sfida con la Sacilese (e non avrebbe potuto essere altrimenti) poteva infiammare gli animi più di tanto. Bastava un punto, meglio non rischiare. Tanto gli animi si sono accesi di lì a poco. Il primo stadio senza barriere del Friuli Venezia Giulia si è rivelato assai funzionale ai festeggiamenti: un salto di staccionata e via, dopo il fischio del signor Zambelli tutti sul rettangolo di gioco ad abbracciare Neto e compagni. La panchina che scatta in campo, tutti pronti con secchi e gavettoni. E poi il rito della doccia, nudi o vestiti poco importa: con uno stratagemma riescono persino a inzuppare Benedetta Terraneo, responsabile comunicazione della società dall'indubbio appeal. Il magazziniere Remigio Deana osserva, severo, la devastazione dello spogliatoio. Ma in cuor suo è il più felice di tutti. Forse sta pensando anche a chi non c'è più, magari al gioviale Ennio Tuni. Commovente è ogni abbraccio del diesse Eros Luxich, "mister Itala" sin dai campionati sui campetti più polverosi: con i suoi pupilli, con Bonanno, con Zoratti. Loro ci hanno sempre creduto, in quegli sguardi c'è tutta l'energia di chi sente di aver scalato una montagna. Senza mai mollare, neanche nei momenti di sconforto. Subito dopo la gara è festa nel ventre dello stadio, si possono finalmente indossare le t-shirt celebrative: "Ce ne andiamo in serie C- Grazie Franco", quelle preparate per i tifosi. "E adesso.....bolli...C..ine" recita invece quella destinata alla squadra e allo staff dirigenziale. Bonanno ha gli occhi colmi di commozione e stanchezza, ha una parola per tutti. "Da non credere" ripete più volte. Il sindaco Tommasini annuncia, spiritosamente, la concessione della cittadinanza onoraria a tutta la formazione dell'Itala San Marco. Il ricevimento ufficiale della squadra da parte dell'amministrazione comunale è fissato per il tardo pomeriggio di mercoledì nella sede municipale di palazzo Torriani. Gradisca va a dormire a tarda ora, consapevole di aver vissuto una giornata in cui si è riscritta la storia. Luigi Murciano per "Il Piccolo" di Gorizia



21.04.08

Serie D

ZORATTI: "VITTORIA DAL SAPORE PARTICOLARE, QUI GRANDI VALORI ". I

RAGAZZI: "UN SOGNO, NON SVEGLIATECI"

Alla fine lo stadio "all'inglese" di Gradisca, senza barriere fra campo e tribune, si rivela l'impianto ideale per festeggiare. Al fischio finale i tifosi non devono faticare troppo per invadere pacificamente il campo e abbracciare Neto e compagni. Sul prato e nel ventre del "Colaussi" è un sano delirio collettivo, tutti con la maglia celebrativa addosso ma zuppi d'acqua e di felicità. Non vengono risparmiati nemmeno patron Franco Bonanno, l'artefice del miracolo dietro la scrivania (e non solo, avendo la vocazione del factotum) e Giuliano Zoratti, il timoniere in campo. Il primo vede coronarsi il sogno della vita: "Abbiamo costruito qualcosa di grande. Impossibile menzionare tutti i protagonisti di questa avventura, ci abbiamo provato in passato ma mai come quest'anno sentivamo di aver costruito una squadra fortissima sia sul piano tecnico che su quello morale. La dedica va alla mia famiglia e a quanti ci sono stati vicino, in primis allo staff e ai ragazzi. La C2 non sarà un salto nel buio". Zoratti è il ritratto della serenità. Ha allenato e vinto in piazze importanti e difficili, dalla promozione in B con la Reggina, agli anni con Triestina, Livorno, Avellino, Juve Stabia, Novara e Pro Vercelli. Ha vinto fra i professionisti e fra i dilettanti, ma Gradisca avrà sempre un posto particolare nel suo cuore: "Questa vittoria rimarrà un unicum nella carriera del sottoscritto. E' il successo più particolare, più intenso, perchè qui c'è ancora un mondo fatto di umanità e relazioni che in altre piazze non ho certo assaporato. E' la vittoria di un gruppo eccezionale che ha saputo e voluto crescere giorno dopo giorno, dando una impressionante dimostrazione di saper controllare il campionato. Quando ho sentito che ce l'avremmo fatta? Ci sono stati due crocevia fondamentali - spiega Zoratti -. All'andata, dopo le sconfitte con Rivignano e Jesolo, ci siamo compattati e i risultati sono questi: imbattibilità nel ritorno, miglior attacco, più vittorie esterne, record di punti. Dal punto di vista pratico, la rimonta col Montecchio è stata basilare perchè ci ha permesso di rintuzzare il Chioggia. Un'eccellente avversaria che chiuderà facendo più punti del Mezzocorona che ha vinto il campionato l'anno scorso. Questo dà l'idea di cosa siamo stati capaci di fare". Fra i giocatori è festa grande. Neto, con 22 centri, è stato il trascinatore: "Il sogno di ogni calciatore". Carli, il leader silenzioso, dedica il successo al padre e al vecchio mister Moretto. "Grazie alla società che ha permesso tutto questo". Visintin e Moras sono senza voce: "Salire in C2 con la formazione della propria terra è una gioia immensa". Luigi Murciano per Il Piccolo di Trieste



21.04.08

Serie D

IL SINDACO TOMMASINI SI CONGRATULA: "L'ITALA SAN MARCO E GRADISCA, UNA STORIA D'AMORE"

“Un’impresa che ci ha resi orgogliosi di essere gradiscani. Bonanno e questi ragazzi meritano tutta la nostra riconoscenza”. Il sindaco della Fortezza, Franco Tommasini, è travolto dalle emozioni. D’accordo il self control imposto dal ruolo istituzionale, ma per il primo cittadino non poteva essere un pomeriggio come gli altri. E gli occhi lucidi, seppure nascosti dietro gli inseparabili occhiali da sole, lo spiegano meglio di qualunque dichiarazione. Perché Tommasini, dell’Itala San Marco, è stato un dirigente imprescindibile. E’ il custode della memoria: c’era anche lui fra gli artefici della storica fusione con cui, nel ’78, unirono le forze due delle tre realtà calcistiche cittadine. Da una parte la socialista Itala, la società più longeva sorta nel 1919, dopo i dolori della guerra. E la proletaria San Marco, fondata nel ‘57 in una trattoria del borgo Basiol dai ragazzi della periferia, fra i quali lo stesso Tommasini, in cerca di un polo di aggregazione. Due storie così diverse: la prima, nata come espressione del pensiero mazziniano, divenne ben presto baluardo del centro e di una certa elite cittadina. La seconda era il vessillo della “int dai bòrcs”, la gente di quei borghi dalle strade sgangherate. Quando trent’anni fa le difficoltà economiche rendevano sempre più azzardata la convivenza e indussero a ipotizzare la fusione (poi nell’88 sarà assorbita dal nuovo soggetto anche la cattolica Torriana ndr), il progetto ai più pareva una pazzia. O se non altro una pugnalata alle tradizioni. Non a Tommasini, che fu tra i più fervidi sostenitori di quell’idea. Non a caso nel giorno del trionfo il sindaco per prima cosa rende omaggio ai padri fondatori dell’Unione Sportiva Itala San Marco e a chi l’ha portata in alto nei tempi moderni. “Per primo mi viene in mente Amedeo Marizza, l’uomo che negli anni ’60 salvò l’Itala dal fallimento rifondando di fatto la società. Sapere che ancora oggi, ultranovantenne, è il primo tifoso è qualcosa che commuove. Mi vengono in mente gli indimenticati Ettore Sciapeconi e poi Italo Bressan e Giampiero Paparella, i presidenti che hanno sancito la fusione con coraggio e un pizzico di incoscienza. Quanto sono stati lungimiranti. Loro, e tutto quel sottobosco silenzioso di dirigenti e tuttofare, meritano un grazie perchè hanno posto le basi per le successive vittorie. Impossibile ricordare tutti coloro che hanno lasciato un segno. Ma sempre guardando al passato – prosegue il primo cittadino – non posso dimenticare il compianto Silvano Lorenzon, che negli anni ‘80 per primo ha portato nel calcio isontino un approccio imprenditoriale. Con lui si posero le basi per il settore giovanile e il torneo internazionale. Le cose non sono state più le stesse: da allora l’Itala San Marco ha sempre saputo precorrere i tempi. Ricordo un tecnico formidabile come Guido Clama e tanti momenti fondamentali: il doppio salto dalla Prima alla Promozione, con lo spareggio contro l’Edile Adriatica; e poi quella salvezza contro il Portuale e la salita in Eccellenza”. Poi l’era-Bonanno, quella dei sogni impossibili. Tommasini rivela: “Feci i salti mortali per convincere Franco ad accettare. Oggi è innamorato pazzo di questa società e gli dobbiamo tutti un grazie per l’incredibile ricaduta che sta regalando alla cittadina. Quanto sta facendo è un miracolo per un centro delle nostre dimensioni, senza bacini d’utenza importanti o realtà economiche pronte a dare una mano. Già l’ascesa in D pareva una follia. E invece Bonanno e il suo staff ogni anno hanno vinto una scommessa. Qui hanno lavorato i migliori tecnici come Moretto, Fedele e Zoratti, l’uomo ideale per il grande salto. Questo successo ripaga tutti dei tanti momenti di difficoltà e amarezza. Ora è auspicabile che il mondo imprenditoriale si stringa attorno a Bonanno”. Ma non c’è solo il calcio giocato. C’è il torneo internazionale giovanile “Nereo Rocco”, che da 23 anni porta il mondo in riva all’Isonzo. E c’è l’orgoglio per un “Colaussi” che è uno dei tre stadi all’inglese, senza barriere fra campo e tribune, di tutta Italia. La sperimentazione potrebbe continuare anche fra i pro. “Ci stiamo adoperando perchè si possa giocare senza barriere anche in C2”. L’ascesa nel calcio professionistico renderà necessari ulteriori investimenti. L’impianto dovrà essere dotato di un settore ospiti. La capienza va portata a 2500 spettatori. Ad ogni modo la realizzazione di nuovi spalti non sarebbe obbligatoria al primo anno. “L’amministrazione si è già mossa in gennaio per una deroga. Per il

resto, dopo il corposo intervento di questi anni lo stadio rientra nei parametri imposti dal decreto legge sulla sicurezza negli stadi”. Luigi Murciano per "Il Piccolo"



21.04.08

Serie D

LA GIOIA DEL PRESIDENTE BONANNO: "ABBIAMO COSTRUITO QUALCOSA DI GRANDE"

“Abbiamo fatto qualcosa di grande. Di incredibilmente grande”. Bisogna dargliene atto: Franco Bonanno ci ha sempre creduto. Fin dall’inizio, forse, anche quando quell’idea sembrava folle. Chissà se ci credeva addirittura da quei primi mesi del ’97, quando Ettore Sciapeconi e Franco Tommasini gli chiesero di entrare nella società. La situazione non era delle più facili, ma nel giro di due anni l’Itala S.Marco da prima si salva (Claudio Sari in panchina) e poi coglie una clamorosa promozione in serie D sotto la guida del “profeta” Agostino Moretto, che successivamente firmerà anche tante salvezze tranquille e poi addirittura i primi campionati di vertice della società gradiscana. E lì che Bonanno e il suo staff hanno capito che si poteva accarezzare il sogno di salire ancora. “I nostri magnifici ragazzi entreranno nella storia” scriveva Bonanno in calce al volume che celebrava gli 85 anni di fondazione dell’Itala. Allora la promozione era alla portata, ma sfumò sul filo di lana. Quattro campionati dopo i “leoni della Fortezza” sono per davvero in C2. E Bonanno può impazzire di gioia. “Ci credevamo, ci abbiamo sempre creduto – commenta ancora tarantolato dall’adrenalina del match decisivo, fradicio per le affettuose secchiate dei suoi giocatori -. Anche nel girone d’andata, quando due sconfitte di fila ci colsero di sorpresa, c’era solo da stare calmi. La fiducia nella squadra e nel tecnico era totale, ci serviva tempo per metabolizzare i nuovi innesti. Il gruppo ha saputo rimanere tranquillo e guardate che rendimento da record ha tirato fuori: imbattibilità nel girone di ritorno, miglior attacco d’Italia, maggior numero di successi e di vittorie esterne. E non dovrebbero passare in secondo piano il nostro primato in Coppa Disciplina o le vittorie di un settore giovanile che conta ormai 200 ragazzi. Se oggi siamo qui a festeggiare – prosegue d’un fiato Bonanno - è perchè per anni un gruppo di persone ha combattuto quotidianamente per questo obiettivo. Ingoiando anche bocconi amari, ma senza mai lasciarsi prendere dallo sconforto”. Qualche amarezza c’è stata. L’impressione di essere più amato fuori da Gradisca che nella Fortezza, qualche polemica di troppo. “L’affetto del pubblico di oggi ci ripaga di tutto”. Bonanno parla dei giocatori (“i miei ragazzi” dice), come fossero suoi figli. La prima dedica è per loro: “Meritano questo successo più di chiunque altro. Noi dirigenti avevamo la convinzione di aver costruito un gruppo formidabile dal punto di vista tecnico e umano, ma sono loro che ci hanno dato ragione. Sarà una frase abusata, ma per davvero hanno dimostrato qualità morali importanti, anche i più giovani. Nei momenti di difficoltà si sono compattati e hanno scritto pagine memorabili: la vittoria a Chioggia, i successi in rimonta e persino in dieci uomini: lì abbiamo capito che il vento stava soffiando per noi”. E grande merito va dato anche a chi quelle qualità ha saputo tirarle fuori e plasmarle. “Ho sempre pensato che Giuliano Zoratti fosse il tecnico ideale per gli obiettivi che ci siamo dati. Al di là dell’enorme curriculum è una persona che il calcio lo insegna, un maestro nella gestione del gruppo, un perfezionista. Quando lo richiamai, due anni fa, dissi che sarebbe diventato il nostro Ferguson. Giuliano mi sta dando ragione”. Bonanno non dimentica di voltarsi indietro. “Tutti coloro che sono passati di qui hanno lasciato qualcosa di importante. Se siamo quassù è anche grazie alle esperienze passate. Non posso scordare i mister che hanno lavorato

qui, nè tutti i giocatori. Vorrei simbolicamente ricordare uno per menzionare tutti, quel Peroni che è stato la nostra bandiera”. Ma le parole più intense sono per la famiglia, la moglie Sandra e le figlie Lucia e Stefania. E tutti i collaboratori. Attorno all’Itala ruota un’ottantina di persone. “Abbiamo costruito qualcosa di grande. Chi in segreteria, chi in spogliatoio, chi si è occupato del settore giovanile o del torneo internazionale, chi delle decisioni e delle questioni economiche. Siamo stati tutti indispensabili e oggi possiamo goderci un salto nella storia. Vorrei menzionare Eros Luxich, Remigio Deana e Nadia Cettul perchè sono l’anello di congiunzione tra il passato e il presente di questa società”. E il futuro? “Non siamo sprovveduti, sappiamo che per la C2 servono ulteriori energie, specie in una piazza piccola come la nostra. Qualcosa si sta muovendo, non faremo salti nel buio. La squadra non sarà rivoluzionata, perchè chi l’ha conquistata sul campo merita di giocarla. Qualche ritocco ci sarà, ma senza follie. Vediamo cosa può nascere dalla partnership con l’Empoli. Ma ora lasciatemi abbracciare tutti, è una giornata irripetibile”. Luigi Murciano per "Il Piccolo" di Gorizia



05.05.08

Progetto Giovani

Anche i Giovanissimi campioni regionali!

La squadra Giovanissimi regionali dell'Itala S. Marco si è aggiudicata il titolo regionale vincendo i play off con quattro punti di vantaggio sul Pordenone. Con un po' di sofferenza nelle ultime giornate, ma dimostrando di possedere qualità morali e caratteriali oltre che tecniche superiori alla norma, tutti i ragazzi della rosa hanno potuto festeggiare assieme al tecnico Raicovi, ai dirigenti Potenza e Montina, al responsabile del Settore Giovanile Inglese, al segretario Puddu ed a tutti i genitori al termine della gara con l'Ancona di Udine vinta per 1 a 0. Nell'intervallo della partita della Prima Squadra con il Domegliara hanno potuto ricevere il giusto applauso del pubblico dello

Stadio Colaussi assieme alle due squadre di Giovanissimi Sperimentali, guidate dai tecnici Rigonat e Meroni, che hanno vinto i rispettivi gironi. Un grazie a tutti i ragazzi per l'applicazione e per le capacità dimostrate e un grosso "in bocca al lupo" per le fasi nazionali che li vedranno opposti da domenica 1 giugno, per il primo turno, ai pari età di Trentino e Veneto.

La rosa della squadra Giovanissimi Regionali:

portieri: Antoni Davide, Liberale Luca e Baldissin Mattia

difensori: Tsiblikakis Alessandro, Montina Mattia, Chinchella Andrea, Casonato Simone, Chebar Mattia, Jurig Alessandro

centrocampisti: Donda Alessio, Mattesich Gianicola, Candutti Marco, De Corti Gabriele, Di Palma Mattia, Coceancig Luca, Grassi Davide

attaccanti: Potenza Gianluca, Franz Luca, Maricchio Edoardo, Abrami Mattia



07.05.08

Serie D

Como e Alessandria le avversarie dei biancoblù nella poule-scudetto

Itala San Marco, adesso preparati a sfidare i giganti. Partirà già questa domenica da Como la rincorsa della compagine biancoblù a quel sogno chiamato Scudetto dei dilettanti. Poi gli uomini di Zoratti ospiteranno al "Colaussi" l'Alessandria. Due compagini storiche del nostro calcio, ciascuna con 13 campionati di serie A alle spalle. Lo ha stabilito il sorteggio effettuato a Roma nel quartier generale del Comitato Interregionale: i gradiscani figurano nel primo dei tre triangolari in cui sono state suddivise le neopromosse in serie C2. La formula è quella già sperimentata dall'Itala San Marco lo scorso anno, nei play-off validi per i ripescaggi: ciascuna formazione giocherà due partite, una in casa e una in trasferta. Il sorteggio ha stabilito che la gara inaugurale del girone sarà proprio Como-Itala San Marco. Neto e compagni, quindi, faranno visita ai lariani già domenica 11 maggio. Dall'esito di quel match dipendono gli impegni successivi: in caso di risultato positivo dell'Itala, vale a dire pareggio o vittoria, gli isontini ospiterebbero l'Alessandria appena il 18 maggio. Qualora uscisse sconfitta dal "Sinigaglia", invece, la formazione di Zoratti dovrebbe tornare subito in campo mercoledì 14 maggio contro i piemontesi, che poi chiuderebbero il triangolare ospitando il Como il 18. Passano in semifinale le vincitrici dei tre gironcini più la migliore seconda: il 25 maggio e 1 giugno le semifinali con partite di andata e ritorno, finalissima in campo neutro in data da stabilire (si parla dell'8 o 9 giugno). Mister Giuliano Zoratti, al solito, appare motivatissimo. "Giunti a questo punto il livello è molto alto e un'avversaria vale l'altra, ma devo ammettere che dal punto di vista del blasone, e probabilmente anche da quello tecnico, Como e Alessandria rappresentano il top fra le nove neopromosse in C2. Per i ragazzi – commenta il tecnico - sarà un'esperienza molto interessante, non c'è dubbio. La possibilità di mettersi alla prova contro due avversarie che hanno calcato per anni i palcoscenici del professionismo è da sola garanzia di enormi motivazioni da parte nostra, e dà l'idea del livello che abbiamo raggiunto. E' giusto che i ragazzi vedano questa avventura come un premio ai loro sforzi – prosegue il trainer tarantino – ma al tempo stesso ora iniziano le responsabilità. Dobbiamo dimostrare di poter meritare certi palcoscenici. Sarà un antipasto di quanto ci aspetterà il prossimo anno, ma non lo prenderemo come un semplice test: vogliamo fare quanta più strada possibile". Concorda anche capitano Neto Pereira: "Stiamo bene, non siamo stanchi. Forse abbiamo un po' staccato la spina dopo la festa per la C2, ma adesso stiamo lavorando molto bene. Questa squadra ha la mentalità giusta, ha fame e voglia di arrivare: sarebbe un peccato non approfittarne. Quando ci ricapita di giocare per uno scudetto? E poi l'esperienza con Aversa e Siracusa dello scorso anno ci ha insegnato una cosa: rispetto per tutti, paura di nessuno. Le condizioni ambientali non ci preoccupano: anzi, ci caricheranno. E poi in vista dell'anno prossimo dobbiamo abituarci a certi palcoscenici".



12.05.08

Serie D

Itala Sm da sogno: espugnato il "Sinigaglia" di Como. Ora la sfida con l'Alessandria, domenica 18 maggio

Impresa dell'Itala San Marco, che si è presa una bella soddisfazione sul campo del Sinigaglia, giocando una gara brillante, con buoni colpi e con la voglia di vincere portata avanti sino alla fine. Nonostante il Como fosse riuscito a recuperare due gol di svantaggio, dimostrandosi comunque un avversario non così facilmente disposto a mollare, la squadra di Zoratti ha proseguito sulla sua strada con attenzione e sufficiente brillantezza. E ha ora una settimana di tempo per prepararsi allo scontro casalingo di domenica prossima con l'Alessandria, mentre il Como sarà in Piemonte già mercoledì e lì con ogni probabilità a questo punto concluderà la sua stagione.

L'Itala apre le marcature dopo poco più di un quarto d'ora e due minuti dopo una traversa colpita dal comasco Bretti. È di Blasina il tiro a rete vincente, a chiusura di un'azione avviata da un cross di Carli. Difesa comasca un po' disattenta, buona scelta di tempo del numero sette degli isontini. Che replicano cinque minuti dopo, stavolta con una bella azione finalizzata da Neto Pereira, bravo a liberarsi Adobati e a battere Sentinelli.

La gara non perde di vivacità, il Como prova a reagire immediatamente e concretizza con un gol del capitano Cau, complice un errore di Gallinelli. Il risultato resta aperto e i rovesciamenti di fronte continuano. E prima dell'intervallo si fa notare ancora davanti al portiere Neto Pereira.

Nella ripresa il Como cambia subito un centrale difensivo: entra Rudi per Gallovich. Ma è davanti che la squadra lariana si mette subito in movimento meglio: Carli commette fallo in area su Fuakuputu: rigore. Ma il tiro di Cau vede protagonista il portiere Tusini, che prima respinge la conclusione del capitano comasco dal dischetto e immediatamente dopo si ripete sulla conclusione di Urgias.

Occasione sciupata per il Como, che però non molla. Ma non cala nemmeno l'attenzione dei difensori dell'Italia: al 15' Gallinelli è prontissimo a salvare sulla linea, forse già in parte superata dal pallone, una conclusione di Bretti. La partita è nella sua fase di maggiore intensità: indovinati gli inserimenti di Zoratti. Acampora colpisce un palo al 17'. Ma due minuti dopo arriva il pareggio del Como, a conclusione di una bella azione, forse la migliore della partita: bel cross di Fuakuputu, e un ancor più bello colpo di testa di Urgias.

Ma il due a due dura poco. Ancora protagonista Acampora, che chiude a rete un'azione di contropiede lanciato da Rossi. Itala di nuovo in vantaggio e finirà così, pur in un finale che riserva ancora qualche emozione, da una parte e dall'altra. Come un gol clamorosamente fallito ancora da Acampora, forse confuso da un sospetto fuorigioco. **COMO**

ITALA S. MARCO

2

3

COMO (4-4-2) Savinelli 5.5, Idda 5.5, Sentinelli 6, Gallovich 5.5 (dal 1' della ripresa Rudi 6), Adobati 5, Urgias 6, Guidetti 5.5 (dal 17' della ripresa Manzini 6), Greco 6 (dal 30' della ripresa Farrugia sv), Bretti 6, Fuakuputu 5, Cau 6. Allenatore *Corda*.

ITALA SAN MARCO GRADISCA (4-4-2) Tusini 7, Conchione 6, Arcaba 6.5, Carli 6, Gallinelli 6, Blasina 6.5 (dal 34' della ripresa Rocco sv), Moras 6.5, Cipracca 6, Roveretto 6, Francioni 6 (dall'8' della ripresa Acampora 7), Neto Pereira 6.5 (dall'11' della ripresa Rossi 6). Allenatore *Zoratti*.

ARBITRO *Spinelli di Roma*.

MARCATORI Al 17' Blasina, al 22' Nero Pereira, al 31' Cau; nella ripresa al 19' Urgias, al 22' Acampora.

NOTE Spettatori: 450 circa. Angoli: 4 a 0 per il Como. Ammoniti: Idda, Sentinelli, Cau e Carli.



18.05.08

Serie D

Itala San Marco senza limiti: è semifinale-scudetto dopo l'1-1 con l'Alessandria

GRADISCA- Sempre più in alto. L'Itala San Marco ha ottenuto contro l'Alessandria il punto che le serviva per accedere alle semifinali-scudetto della serie D. Il sogno dei ragazzi di Zoratti può dunque continuare, con la soddisfazione di aver superato nel gironcino eliminatorio due concorrenti prestigiose quali il Como e i grigi piemontesi, piazze che fra i dilettanti sono state solo di passaggio. La partita si è messa sui binari più consoni per gli isontini già al 6', quando un gran lancio di Moras mette Max Rossi davanti a Casadei: delizioso il lob del centravanti di casa ed è 1-0. Le due squadre vanno un po' a sprazzi: l'Alessandria ha ben poche chance di passare il turno e si limita al compitino, anche se quando accelera si dimostra una signora squadra: al 23' e al 28' deve impegnarsi rispettivamente su Falchini e Buglio. Ma è l'Itala che confeziona le occasioni migliori, sempre con Rossi: il riccioluto attaccante è al solito insidiosissimo quando può partire dalla sinistra e dapprima impegna Casadei su lancio di Carli, quindi fa la barba al palo dopo una bella combinazione fra Acampora e Roveretto. Al 31' l'Alessandria sfiora il pari quando lo scatenato Buglio semina il panico sulla linea di fondo e centra per Bolla: destro a colpo sicuro miracolosamente deviato da Bon. Chiude la prima frazione la bella volèè mancina con cui Blasina cerca di convertire in rete l'assist dell'attivissimo Roveretto. Nella ripresa l'Alessandria trova il pari praticamente subito, quando Longhi dalla destra si accentra e con un sinistro a girare toglie la ragnatela dalla porta di Bon. Molto produttivo anche Acampora: al 9' prova a pescare il jolly dalla distanza, al 14' trova la testa di Blasina che inzucca a lato di un niente. Bon deve volare al 15', sul bolide di Sofrà dai 30 metri, e al 25' su Larganà, mentre Moras – innescato ancora da Rossi – sfiora il raddoppio biancoblù con un destro che finisce a lato di un niente. Le squadre intuiscono che non c'è motivo per graffiarsi ancora e così la sfida si trascina stancamente al fischio finale, che per l'Itala vale un altro pezzo di storia. **ITALA SAN MARCO 1 ALESSANDRIA 1** **MARCATORI:** pt 6' Rossi; st 2' Longhi. **ITALA SAN MARCO:** Bon, Cantarutti, Cipracca, Moras, Visintin, Arcaba, Blasina, Carli, Max Rossi, Roveretto, Acampora (27' pt Rocco). **All.** Giuliano Zoratti. **ALESSANDRIA:** Casadei, Ciolli, Anderson, Longhi, Cammaroto, Zappella, Sofrà, Bolla, Falchini (39' pt Maurizio Rossi), Buglio (25' st Viscomi), Buelli (11' st Larganà). **All.:** Salvatore Iacolino. **ARBITRO:** Di Stefano di Alghero. **NOTE:** corner 6-2 per l'Alessandria, spettatori 350 circa. **ITALA SAN MARCO 1 ALESSANDRIA 1** **MARCATORI:** pt 6' Rossi; st 2' Longhi. **ITALA SAN MARCO:** Bon, Cantarutti, Cipracca, Moras, Visintin, Arcaba, Blasina, Carli, Max Rossi, Roveretto, Acampora (27' pt Rocco). **All.** Giuliano Zoratti. **ALESSANDRIA:** Casadei, Ciolli, Anderson, Longhi, Cammaroto, Zappella, Sofrà, Bolla, Falchini (39' pt Maurizio Rossi), Buglio (25' st Viscomi), Buelli (11' st Larganà). **All.:** Salvatore Iacolino. **ARBITRO:** Di Stefano di Alghero. **NOTE:** corner 6-2 per l'Alessandria, spettatori 350 circa.



26.05.08

Serie D

Resa onorevole con il Cosenza

Il Cosenza espugna lo stadio "Colaussi" nella semifinale d'andata della poule-scudetto dilettanti e mette quindi una seria ipoteca sulla qualificazione all'atto conclusivo del torneo tricolore in programma a Tolentino. La maggiore esperienza e malizia degli ospiti ha costretto alla resa l'Itala San Marco, che ad ogni modo ha retto il confronto in maniera egregia rispondendo colpo su colpo – specie nella prima frazione – alla compagine rossoblù. Ai ragazzi di Zoratti ora serve un'impresa. Il ritorno fra sette giorni in terra silana. Nel primo tempo la sfida si gioca su ritmi vertiginosi. Parte meglio la squadra calabrese, sospinta da oltre 150 supporter giunti un po' da tutto lo Stivale e brava a creare pericoli per vie centrali. Primo brivido al 3' quando duettano nello stretto Occhiuzzi e De

Rose, con quest'ultimo che mette Cosa davanti a Tusini, ma la conclusione si spegne sul palo di sostegno. Replica prontamente la squadra di casa, quando Neto infiamma il pubblico: dapprima tenta di sorprendere Ambrosi con un pallonetto dalla trequarti, quindi su lancio in profondità di Carli brucia Moschella, che lo stende: ma per l'arbitro incredibilmente è tutto regolare. Copione che si ripete all'11', ma stavolta è provvidenziale Parisi ad anticipare la gazzella brasiliana. Ancora Pereira protagonista pochi istanti dopo: break di Moras e palla sulla destra a Roveretto, che crossa teso per il suo capitano ma la zampata volante è contrata da un difensore. L'Itala San Marco, insomma, si è scrollata di dosso la paura: al 13' Moras innesca a sinistra Acampora, palla al limite per Neto, ma la conclusione a spioverare si spegne a lato di un niente. Ancora attivo Acampora al quarto d'ora, uno-due con Rossi ma stavolta Ambrosi sventa in uscita bassa. Ma una prima svolta è in agguato: al 19' Ambrosi lavora al limite un buon pallone sul filo del fuorigioco per Zangaro, il cui diagonale non lascia scampo a Tusini. Al 22' il pareggio: la punizione dal limite di Neto colpisce la barriera e si impenna, Carli irrompe al volo nel cuore dell'area e batte il portiere silano. Al 25' il Cosenza sfiora il vantaggio: la splendida punizione di Ambrosi fa la barba all'incrocio. Calabresi ancora insidiosi al 27': gran bolide dai trenta metri di De Rose, ma la sfera sorvola la traversa. La squadra di casa comunque non sa cosa sia il timore reverenziale: alla mezz'ora nuova azione sull'asse Acampora-Rossi-Neto, ma la rasoziata del primo è sbilenca. Dopo la mezz'ora i ritmi comprensibilmente calano e le squadre sembrano poter andare al meritato riposo sul punteggio di parità, ma il raddoppio arriva sul filo di lana: conclusione mancina di Occhiuzzi, sulla traiettoria c'è Ambrosi che in qualche modo riesce a deviare la sfera, che si impenna infilandosi beffarda nel sacco scavalcando Tusini. Nella ripresa dopo un quarto d'ora Toscano toglie dalla mischia proprio il suo bomber-principe, affiancando a Cosa Novello. Zoratti replica pochi istanti dopo inserendo Blasina per Rossi, e spostando così Roveretto a fare compagnia a Neto. Al 18' ancora una conclusione insidiosissima di De Rose, ma Tusini vola a togliere la sfera dall'incrocio. Le squadre hanno evidentemente speso molto ed in particolare sono i biancoblù isontini a faticare nel tenere alta la squadra. Ci prova il solito Neto, sistematicamente steso da un po' tutti i difensori calabresi, ma il signor Benassi è quantomeno parco nel distribuire cartellini per questo tipo di interventi. Il tecnico di casa tenta anche la carta Muiesan per restituire un po' di peso al suo reparto avanzato. Al 35' bella sponda di Carli per Neto Pereira, ma il destro del capitano dei gradiscani termina alto sulla trasversale. Al 40' bella azione di Cosa che sul vertice destro dell'area salta Gallinelli, rientra sul sinistro e impegna Tusini nella parata a terra. Nel finale altro pallone recuperato da un generosissimo Moras, ma il collo pieno del mediano sacilese termina altissimo da buona posizione. I gradiscani non hanno più benzina e danno l'arrivederci al proprio pubblico dopo una stagione straordinaria, mentre i tifosi calabresi ricorderanno a lungo il loro festoso esodo nel profondo Nordest. ITALA SAN MARCO 1COSENZA 2MARCATORI: pt 19' Zangaro, 22' Carli, 46' A.Ambrosi. ITALA SAN MARCO: Tusini, Cantarutti, Gallinelli, Moras, Visintin, Arcaba, Roveretto (st 32' Muiesan), Carli, Rossi (st 16' Blasina), Neto Pereira, Acampora (st 36' Rocco). All. Zoratti. FORTITUDO COSENZA: S.Ambrosi, Morelli, Chianello, Moschella, De Rose, Parisi, Occhiuzzi (st 42' De Miglio), Fabio, Cosa, A.Ambrosi (st 13' Novello), Zangaro. All.Toscano. ARBITRO: Benassi di BolognaNOTE: ammoniti Moras, Zangaro, Fabio e A.Ambrosi corner 2-7 per il Cosenza. Spettatori oltre un migliaio. Recupero: 1' e 3'.





02.06.08

Serie D

Termina a Cosenza il sogno Scudetto dell'Itala San Marco. Grazie di averci provato, ragazzi **COSENZA**. Svanisce il sogno dell'Itala San Marco di andarsi a giocare lo scudetto dei Dilettanti il 9 giugno a Tolentino.

L'undici di Zoratti, infatti, non è riuscito a sovvertire il pesante 1-2 casalingo subito all'andata, andando a perdere anche a Cosenza per 2-0.

Alla fine, quindi, è il Cosenza a raggiungere l'Aversa Normanna nella finalissima della Poule scudetto di serie D.

Dopo l'exploit, messo a segno sette giorni or sono, sul campo dell'Itala San Marco (2 a 1), era difficile pensare a un esito diverso nella gara del «San Vito».

I ragazzi di Zoratti comunque, lottano fino all'ultimo, provando a rovinare la serata ai padroni di casa.

Tuttavia il vantaggio dei rossoblu, maturato in gara 1, è bastato. Nel primo tempo il Cosenza si limita a controllare l'avversario, lasciando il pallino del gioco a Pereira e soci.

Poche le occasioni. Tutte in tre minuti, dal 15' al 17': Tusini smanaccia un cross velenoso di Occhiuzzi; De Rose impegna severamente il portiere avversario; Carli di piatto manda alto a pochi passi da Ambrosi.

Solo sul finire Zangaro di testa mette i brividi agli ospiti.

Nella ripresa l'Itala San Marco deve rinunciare quasi subito a Pereira, apparso molto ispirato, perdendo un pò di brio in fase offensiva.

E il Cosenza passa in vantaggio al 10' con Danti dopo un fraseggio con Occhiuzzi. Appena tre minuti dopo l'ottimo Carli semina il panico in area, prima di servire Moras. Quest'ultimo però non riesce a centrare il bersaglio.

Zingaro sfiora il bis al 20', ma coglie il palo.

Nemmeno due giri di lancette e Danti manca clamorosamente il raddoppio.

L'Italia appare scoraggiata dopo lo svantaggio. E solo Tusini salva al 30' sulla girata del nuovo entrato Ambrosi. Poco dopo però Francioni tira a botta sicura trovando la respinta di Moschella sulla linea. Prima del rigore comminato per il fallo in area su Zangaro.

Dal dischetto Alessandro Ambrosi non sbaglia. Sigillo sulla gara e sulla qualificazione del Cosenza. Nel finale rigore negato agli ospiti per un'uscita avventata di Stefano Ambrosi. Non sarebbe cambiato molto.

Ma, in fin dei conti, l'Itala San Marco avrebbe meritato ampiamente di trovare gloria al «San Vito», segnando almeno la rete del 2 a 1. la stagione degli isontini resta comunque straordinaria. Non a caso si tratta del miglior attacco dell'Interregionale. Un plauso va fatto al tecnico Zoratti che ha tenuto molto bene le fila della squadra per tutta la stagione.

Da segnalare due giocatori come Carli e Pereira. Il primo non si è lasciato intimorire dal palcoscenico dello stadio cosentino, facendo valere la sua stazza e il suo peso specifico a centrocampo.

Per l'attaccante carioca resta il rammarico per aver dovuto lasciare il campo anzitempo a causa di un infortunio. Con lui in campo la partita avrebbe potuto assumere un andazzo diverso.FORTITUDO

ITALA

2
0

FORTITUDO COSENZA (4-4-2) S. Ambrosi 6, Morelli 6 (34' st Perrelli sv), Parisi 5,5, Moschella 6,5, De Miglio 6,5, Occhiuzzi 6 (26' st Novello sv), Fabio 6, De Rose 6,5, Zangaro 6,5, Cosa 5,5 (18' st A. Ambrosi 6,5), Danti 6,5. **Cosenza, Bacilieri, Altomare, Nicoletti). Allenatore Toscano 7.**
ITALA SAN MARCO (4-4-2) Tusini 6,5, Conchione 6,5, Visintin 6, Arcaba 6, Cipracca 5,5, Blasina 6 (24' st Rocco sv), Moras 5,5, Carli 7, Roveretto 6, Pereira 7 (7' st Francioni 6), Rossi 5,5 (16' st Acampora). **(Ben, Cantarutti, Racca, Gallinelli). Allenatore: Zoratti 6.**

ARBITRO Cangiano di Napoli, 6,5.

MARCATORI Nella ripresa, al 10' Danti, al 31' (rig.) A. Ambrosi.

NOTE Terreno in buone condizioni. Circa 400 spettatori presenti. Espulso: Parisi al 35' st per doppia ammonizione. Angoli: 5 a 3 per il Cosenza. Recupero: 1'; 4'.

